IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 143. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 25 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Opposizione piemontese
E LA QUESTIONE FERROVIARIA

Nel manifesto-programma dei pochi deputati di opposizione che si attteggiano a rappresentanti del vecchio Piemonte si legge, che si preparano nuovi aggravi ai contribuenti, *forse* con nuovi lavori pubblici, e nuove ferrovie promesse a scopo elettorale.

O perchè non si è detto addirittura che si son date promesse cosiffatte, poichè in tal caso si avrebbe il diritto di chiedere quali quali siano questi lavori, quali le ferrovie elettorali promesse al paese?

Essi invece, i rappresentanti dell'opposizione piemontese, hanno con un bel *forse* lanciata la più bassa insinuazione contro il governo, per metterlo in mala vista presso il paese, senza sentirsi obbligati a dire, d'onde mai abbia tratto origine il *dubbio* che piacque ad essi di segnalare in faccia alla nazione.

Noi crediamo invece di poter affermare, che se alcune delle precedenti amministrazioni hanno potuto servirsi di questo arma per conquistare il favore delle urne, il ministero attuale ha tenuto una linea di condotta affatto opposta, e così ad amici come ad avversari sta dicendo da più mesi, che niuno pensi a domandare nuovi lavori durante il periodo elettorale, poichè questa non è il momento da ciò; ed i fatti dimostrano che si è operato così. Diano gli avversari la prova contraria, ed allora si vedrà chi stia nel vero: ma finchè questa prova non si faccia vedere, il governo potrà tenersi contento di affermare che la frase adoperata nel programma dell' opposizione piemontese ha tutto il valore di una insinuazione che vorrebbe essere ostile, ed è semplicemente una povera, molto povera volgarità.

Ma poichè si osano scrivere di queste cose, ci sentiamo tratti a dire qualche cosa a nostra volta intorno all'eredità lasciata dalle precedenti Amministrazioni a quella attuale nella materia ferroviaria.

In una lettera dell'onorevole Luzzatti ai suoi elettori, degna per altro verso dell'alto ingegno di chi l'ha scritta, l'autore si è impegnato a dimostrare che la legge del 1892 contenesse molto del buono, perchè produsse l'effetto sublime di far nascere dal nulla delle costruzioni che si solevano infrapprendere in condizioni di vera imprevidenza. L'on. Luzzatti ha perfettamente ragione, e niuno ha mai conteso le oneste intenzioni alle quali si è ispirata la legge del 1885, quella sovratutto di contenere le spese in centottanta milioni nel corso di un quinquennio.

Però, a parte l'impegno troppo assoluto ed eccessivo di voler destinare dal 1897 in poi trenta milioni all'anno per dare sostentamento ferroviario, i fatti si sono dolorosamente incaricati di dimostrare che i calcoli nuova dei quali si fonda la legge erano profondamente sbagliati. Tanto è ciò vero, che appena istituita l'inchiesta parlamentare presieduta dall'on. Giolitti, quell'onest'uomo che era il Genala si affrettò ad annunziare al Parlamento che occorrevano altri novantasette milioni a saldare le passività: le quali più tardi aggravate posteriormente e per vendicarsi dell'uomo che aveva saputo a queste opporre un argine.

Fu guerra sleale, e chiunque voglia giudicare i fatti con onesta imparzialità, potrà forse ampia testimonianza.

Ma è anche lusinga e quasi ingiusta l'asserzione ch'egli abbia voluto, col suo discorso, tessere la propria apologia. Non si trattava di ciò! Si trattava di dimostrare coi fatti alla mano e con argomenti correnti, strettamente logici, che tutto quanto ha fatto fin qui il Governo, lo ha fatto a beneficio della nazione e della vera libertà.

E la dimostrazione è riescita efficace, luminosa e tale da sfidare le critiche e le interessate interpretazioni degli avversarii di ogni colore politico.

L'on. Crispi ha detto non solamente quello che voleva dire, ma anche quello che doveva dire in omaggio alla verità. Egli non ha parlato esclusivamente dell'opera sua personale: ma largamente parlato dell'opera collettiva dell'intero Gabinetto, nel rendere giustizia a tutti i suoi colleghi, ebbe, per ognun d'essi, elogi lusinghieri, e sopratutto meritati, provando così che fra lui e gli altri ministri, senza eccezione, ha costantemente regnato il più completo accordo, malgrado tutte le fandonie, in senso contrario, spacciate con evidente mala fede.

E qui viene opportuna un'osservazione che ha una grande importanza in questo momento. Di tanti Ministeri che si succedettero dopo il 18 marzo 1876, qual è quello che non ebbe, durante la sua esistenza, crisi parziali?

L'attuale Gabinetto Crispi, solo e unico!

Perfino quello presiedutò dall'onorevole Di Rudinì — e che era di Destra — subì modificazioni, perdendo uomini nella non lunga strada da esso percorsa.

Quello che presiede ora l'onorevole Crispi si trova oggi costituito come al suo primo giorno. Nacque, è vero, con un *pro-interim* per il portafoglio delle Finanze, ma non si tardò molto a riempire il vuoto momentaneo.

Ora questa forza di coesione, questa vitalità organica, questa armonia d'intenti e di atti che cosa provano? Provano in modo incontestabile che l'Italia ha un vero governo; un governo dal quale essa può attendere, senza timori, il soddisfacimento dei suoi molti e reali bisogni.

Sarà forse la coalizione nata nella Sala Rossa quella che potrà formare un Gabinetto il quale valga a soddisfare, meglio dell'attuale, questi bisogni?

Eh, via!

La missione del corpo elettorale italiano è, quindi, chiaramente indicata dalla stessa situazione politica, finanziaria ed economica del paese, il quale ha dimostrato che vuole essere seriamente governato, e non vuole che la sua tranquillità sia turbata dalle fazioni estralegali.

Bisogna non solo conservare al potere gli uomini che ora vi stanno, ma è pure assolutamente indispensabile dar loro tutta la forza che occorre affinchè possano in modo sicuro condurre a compimento l'opera intrapresa; è assolutamente indispensabile inviare a Montecitorio una Camera costituzionale in tutta l'estensione della parola e che s'inspiri unicamente al bene della patria. Una Camera insomma, la quale non somigli in nulla a quella che l'ha preceduta e che è caduta tanto miseramente.

A tutto ciò debbono provvedere gli elettori italiani, se vogliono prepararsi un migliore avvenire.

Il discorso dell'on. Crispi

NELLE PROVINCIE.

(S) **Napoli**, 24, ore 18 — Il discorso dell'on. Crispi ha fatto nella cittadinanza una grandissima impressione.

I giornali di ieri sera ed oggi sono stati ricercatissimi.

Si loda l'onestà esposizione dei fatti, la sicurezza delle vedute, la dignitosa e giustificata fierezza della propria difesa.

La stampa rispecchia nei suoi giudizi quello della cittadinanza.

Il *Pungolo parlamentare* e il *Paese* pubblicano articoli simili questa sera.

Discordano i due giornali di opposizione a qualunque costo, irritatissimi per la candidatura Crispi, vedendola appoggiata anche da tutti i principali uomini politici di Napoli.

(S) **Brescia**, 24, ore 16.35. — I giornali locali riproducono il testo del discorso dell'on. Crispi, senza farvi nessun commento.

Solo il corrispondente romano della *Provincia* telegrafa che il discorso viene giudicato una delusione.

ALL'ESTERO.

(S) **Vienna**, 24, ore 17.15. — La *Neue Freie Presse* dice che il discorso dell'on. Crispi non corrisponde alle aspettative dal lato che invece di difendersi contro le accuse dei suoi avversari Crispi li attacca.

Sebbene dice il giornale — l'intervento personale sia inopportuno, sono lusingato ammirevole l'energia e la forza del vegliardo che considera gli attacchi quale un incitamento a combattere. Crispi combattendo per difendere la sua posizione ed il suo onore apparve più un candidato che un ministro.

Il giornale conclude dicendo che il discorso dal punto di vista elettorale soddisfa.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che Crispi risponse ai suoi irosi avversari coll'antica fierezza. Rileva il miglioramento della situazione finanziaria, documentato anche dall'on. Sonnino e trova che sono abilissime le considerazioni del discorso sulla politica estera.

Crede che alla grande impressione prodotta dal discorso, gli avversari risponderanno con pari asprezza.

L'*Extrablatt* constata l'eccellente impressione prodotta dal discorso Crispi in Italia ed all'estero. Si domanda in che casi il grido di battaglia sollevato a Torino dall'on. Rudinì sia diverso dal programma del ministero.

(S) **Berlino**, 24, ore 17.55 — La *Post* ed altri giornali osservano che, col discorso pronunziato ieri dall'on. Crispi, la campagna elettorale ha raggiunto il punto culminante dell'ardore e della vivacità. La vittoria con cui l'on. Crispi ha respinto gli attacchi dei suoi avversari, scuota debba sconfiggerli al primo urto.

E molto significante — dice la *Post* — che un nuovo politico come Rudinì, il quale sta alla testa dell'opposizione, condivida pienamente, in politica estera, le idee dell'on. Crispi.

Ma anche Rudinì, che è stato egli stesso al potere ed ha dato della politica positiva, non può agire altrimenti.

Parecchi giornali rilevano l'importanza delle dichiarazioni dell'on. Crispi relative al significato pacifico delle feste di Kiel.

Il discorso ha fatto ottima impressione alla Borsa.

Una turpitudine del "Figaro"

Un nostro telegramma da Parigi, che pubblichiamo in appresso, ci annunzia un articolo del *Figaro*, che crediamo di dire poco qualificandolo indegno di qualunque giornale, che senta il rispetto di sè stesso.

Lo scopo di cotesta pubblicazione, alla vigilia della riunione dei Comizi elettorali, salta agli occhi. Si tenta di esercitare un'influenza sull'opinione pubblica italiana e di volgerla contro l'on. Crispi, il quale per i francesi resta sempre la *bête noire*, che bisogna, a qualunque prezzo e con qualunque arma, abbattere.

Un primo tentativo a questo stesso fine era stato fatto non appena pubblicato il decreto di scioglimento della Camera; ma, visto il niun successo ottenuto da quell'esperimento, oggi ci si riprova per altra via e, questa volta, messe da banda le norme più elementari della convenienza internazionale, non si ha neppure la cura di mascherare l'attacco.

Ed è il *Figaro* — un giornale che ci dice e vuol pure conservatore — il quale vi si è prestato con uno di quei veleni articoli, che sono una specialità in ciò proprio nel momento, nel quale una corrente di simpatie sembrava prossima a ristabilirsi tra i due paesi.

Fino a tanto che i giornali francesi si sono contentati di dare consigli agli elettori italiani, sebbene tutti questi consigli avessero una sola ed identica nota, quella della necessità di licenziare il Crispi, abbiamo sorriso, per quanto fosse ridicola ed impertinente cotesta loro ingerenza negli affari di casa nostra, che abbiamo il diritto di regolare a modo nostro e secondo il nostro esclusivo interesse.

Ma l'ultimo articolo del *Figaro*, segnalatoci dal telegrafo, supera ogni misura e sarebbe vilta od ipocrisia la nostra, se ne ostentassimo la stessa indifferenza, con la quale abbiamo letto in passato le sue patenti sulla ingratitudine italiana o sui pericoli della megalomania dell'on. Crispi.

Sappia però il *Figaro* e lo sappiano con lui quegli altri giornali, che per avventura gli tenessero il bordone nella triste campagna di denigrazione e di diffamazione, che gli italiani, i quali non accettano pedagoghi, nè curatori d'oltre Alpi, vengano dessi da Occidente o da Oriente, respingono con sdegno le sue provocazioni e guardano con disprezzo le sue insinuazioni.

Anche noi conosciamo i famosi documenti del pico Giolitti, senza averne sott'occhio le copie fotografate, che possiede il *Figaro*, e conosciamo altresì che per essi pendono sul capo del disgraziato, che se ne è fatto il manipolatore, quattordici capi d'accusa, dei quali dovrà quanto prima rendere ragione alla Magistratura competente.

Abbia pazienza il giornale parigino qualche settimana ancora, e quando la lince sarà fatta su quei documenti, malamente procurati e più malamente messi insieme, egli potrà discorrerne con intiera cognizione di causa e probabilmente ne darà diverso giudizio.

Nè è colpa dell'on. Crispi, se la luce tarda a venire; imperocchè se non fosse intervenuta la sentenza della Cassazione ad interrompere il procedimento, le tenebre che involgono tuttora il plico, sarebbero già squarciate.

Se poi il *Figaro* consentendo di farsi agente elettorale dei radicali italiani, ha creduto di usare di quei documenti per premere sulle elezioni di domani a danno dell'on. Crispi, egli s'ingannato grossolanamente.

L'effetto ne sarà proprio l'opposto e per quel ginsto senso di reazione, che provocherà da questa parte delle Alpi il suo intervento in cosa che è nostra e soltanto nostra, e per quell'altretanto giusto senso di gratitudine, che gli italiani devono ad un uomo di Stato, il quale, se ha potuto commettere degli errori, segna a suo avere si numerose e sì grandi benemerenze patriottiche, che nessun plico Giolitti potrà oscurare e rimpicciolire.

Legga il *Figaro* il fiero discorso, che l'on. Crispi dall'*Argentina* rivolgeva, giovedì, al popolo italiano; si faccia raccontare dai presenti gli applausi, che ne sottolinearono le frasi più taglienti e più incisive contro i suoi avversari; ne raccolga i giudizi, della grandissima maggioranza della stampa italiana e le impressioni, che la sua parola franca e virile ha provocato nel paese, e poi scarti, se gliene resterà ancora l'animo, la pietra d'inciampo d'illustre vegliardo, che onora l'Italia e ne è onorato.

Ciò detto ecco l'indecente e turpe telegramma:

(S) **Parigi**, 24, ore 11. — Sotto il titolo "Dossier Crispi„ il *Figaro* pubblica un lungo articolo illustrativo delle carte esistenti nel plico Giolitti delle quali afferma di avere avuto sotto gli occhi le copie o le fotografie.

Si possono ridurre ai tre seguenti principali capi di accusa, che si potrebbero riunlare dal plico:

1. L'on. Crispi, donna Lina, Lemmi ed il Lauri avrebbero abusato della loro influenza (*sacche il Figaro è abituato a non essere creduto*) per favorire i propri grossi concittadini della Sicilia per farsi consegnare delle somme importanti dalla Banca Romana.

2. L'on. Crispi avrebbe ricevuto 50000 franchi dal Rubaschi, che non è ben chiaro il sollecitare per il gran cordone dell'ordine Mauriziano da concedersi all'Ehrr.

3. L'on. Crispi, o direttamente e per mezzo di persone interposteci, avrebbe in pochi anni, ricevuto alla Banca Romana ed alla Banca Nazionale una somma complessiva di 1.400.000 lire.

I DISCORSI DI IERI

L'on. Daneo a Torino.

Al Circolo di Borgo Dora, coll'intervento del prefetto, del pro-sindaco, dei senatori Colombini, Bertini e Rossi, degli ex deputati Villa e Cibrario e di quasi quattrocento soci fu tenuto assembramento di tutto un partito.

Il discorso ha fatto ottima impressione alla Borsa.

Presenzo un saluto agli elettori finora sempre a lui fedeli, lieto di farlo dal luogo stesso donde partì la proposta della sua prima candidatura, dopo tanti disagi di sanità e gravi lutti, più che un programma farà un rapido riassunto della situazione.

La sostanza anche i maggiori avversari non basarono la lotta sul terreno delle tendenze o dei programmi, dacchè anzi anche i rappresentanti di partiti a lui chiesuole affermando essere comune ed unica divisa il motto d'Italia: *Sursia, libertà*.

Non per certo a tutti i monarchici costituzionali. Ma mentre annunciano di non lottare per la supremazia di un uomo come accade spesso ai popoli latini nel fatto si unisono specialmente per abbattere un uomo. Dimostra che mentre s'invitano i legislatori a vestir la toga si preannunzia già che la discussione dovrà limitarsi alle sole attenuanti da concedersi o no.

Dimostra che puramente formale è la questione della costituzionalità dei decreti-legge. Tutti i ministri usarono di tale mezzo pericoloso quando fu necessario, come fece il Cairoli, e non si sindacano gli effetti delle disposizioni finanziarie proposte, se il peccato non sul decreto non può stare nella data dell'applicazione dovuta a circostanze straordinarie imprevedibili. Nessuno osa sul serio sostenere che dovessero revocarsi prima della riapertura della Camera con danno grandissimo della finanza a senza vantaggio dei contribuenti.

Lo Statuto deve essere interpretato in ogni caso sanza bizantinesimi: la questione dei decreti comunque fosse risolta dalla Camera futura non darebbe luogo per certo a restituzioni che stimasi non si potrebbero fare al vero proprietario della tassa, dal consumatore. Se il peccato consiste, come disse l'on. Di Rudinì, non nell'emanazione del Decreto o nella mancata proroga della Camera, ma nella lunga durata della proroga dinostra che sarebbe stato enorme e non pratico il convocare una Camera nuova in base a liste di elettori già condannate e che avrebbero falsate la rappresentanza nazionale. Infatti resume dell'opposizione seriamente pretese che questo si dovesse fare.

Può discutersi sull'opportunità o meno di convocare la vecchia Camera non certo sostenersi che il rimandarne una nuova in base alle liste separate implichi violazione diretta od indiretta dello Statuto.

Circa la situazione finanziaria richiama i discorsi dei ministri Boselli, Sonnino e del Presidente del Consiglio dai quali risulta il miglioramento della situazione. Il parreggio presuppone raggiunto, tutto le fattibili economie e mantenuto ed anzi aumentato il gettito dei nuovi balzelli.

Quanto al Ministero di grazia e giustizia commenta le riforme già proposte da esso rappresentate nelle relative alla Cancelleria, alla tariffa giudiziaria, ai Conciliatori, alla procedura per decreti e quelle allo studio per la riforma delle leggi penali e commerciali e per la procedura dei giudizi di Assise, e le economie che si riprometterebbe.

Rammentando i suoi precedenti parlamentari, dimostra che il Governo non rimarrà alle future trattazioni tributarie eseguite da una finanza democratica, ma soltanto mira ad assicurare sazitutto sopra solide basi il pareggio e la fortuna economica del paese.

Insegna al risveglio delle energie industriali e commerciali del quale scaturirà gli indizi ed augure che la nuova legislatura, rinnuandato alle lotte di uomini, assicurati al paese un periodo di pace feconda accogliendo in un unico intento tutti gli uomini di buona volontà.

L'on. Daneo conclude con il suo discorso: Desidera il popolo nei Comizi. Scarsi i profanatori dei Tempio. Il giudizio si chiede non alle passioni, alle ambizioni ed ai rancori politici, ma al buon senso retto del popolo. Un vaticinio del Parlamento, Pon. Coppino, nel suo discorso rammentava appunto questo sovrano buon senso del popolo e negava fede in nome di questo alle accuse vane. Guardando in faccia ad uomini come gli on. Saracco e Boselli, saliti nel loro capo e fermi al timone del Governo, il popolo dirà: Spazzi il vento dalle urne la nebbia delle accuse. Questi uomini fanno bene, lasciamoli lavorare. (*Vivi e prolungati applausi*).

Dopo il discorso dell'on. Daneo, il presidente, unendosi agli applausi dell'assemblea, rese omaggio al ministero Crispi pei benefici resi all'Italia e raccomandò calorosamente la rielezione dell'on. Daneo.

L'on. Fortis a Forlì.

(S) **Forlì**, 24. — L'on. Fortis ha tenuto stasera un discorso al Politeama, che era gremito da oltre duemila persone, fra cui tutte le autorità e moltissime signore.

L'on. Fortis è entrato nella sala alle ore 20,30 accolto con una triplice salva d'applausi.

Il prof. Mingazzi ha dapoi presentato, applaudito, l'on. Fortis, che ha pronunziato il suo discorso.

Egli esordisce ringraziando il prof. Mingazzi e protestando che non farà un programma, di cui non sente il bisogno.

Soggiunge: La lotta che si combatte è fierissima, non è lotta di programma. Quando le passioni infuriano, come attualmente, è necessaria una discussione calma nella conciliazione delle immani accuse.

Quali fatti giustificano la temerità delle accuse? Quando per la verità si porti un esame cosciensioso agli elementi che dovrebbero giustificare l'assunto dell'opposizione, vien fatto di pensare che la Legge della libertà sia un ingegnoso espediente per nascondere l'incoerenza degli elementi che la compongono.

Tale avviso condivido il paese, che non si commuove pei denunziati pericoli.

Entrando ad esaminare in che si concreti la questione morale, rileva la vanità delle accuse dopo gli inappellabili giudizi dei magistrati parlamentare. Alla questione morale, prosegue, si connette la questione costituzionale. Dimostrare storicamente la costituzionalità del decreto di scioglimento della Camera e come la necessità e non l'arbitrio impedì la pronta conversione in legge dei decreti legislativi. Giustifica in ritardata convocazione dei Comizi con la necessità dell'applicazione della nuova legge elettorale.

Affrontando quindi la questione di politica interna rileva come il malumore sia passeggiero, perchè guarda al solo lato ideale dei problemi. La critica socialista esagera i mali senza additare i rimedi; distrugge, non crea. Questa tendenza giustifica l'azione del governo, che incontra la difesa sociale. Degli errori saranno stati commessi, ma non si deve esaggerare nella critica.

Non ci può negare che dure siano le condizioni del proletariato, e che possano aggravarsi il malumento della rivolta. Ma la causa principale sta nell'opera esiziale di coloro che tra le popolazioni ingenue pongono la distruzione, come se da tali mezzi si potesse sperare salute. (*Applausi prolungati*).

I governi dello Stato di fronte a tale situazione non devono considerare pero nella sola repressione.

Occorre provvedere ai bisogni urgenti del proletariato. Al socialismo che condannimo occorre contrapporre leggi capaci di assicurare il dovereso e giusto miglioramento. (*Applausi*).

L'oratore tratta quindi dai provvedimenti necessari all'assetto delle finanze, rilevando l'urgenza di provvedere alle spese straordinarie ed alle condizioni della proprietà fondiaria, favorendo ogni associazione tra capitale e lavoro.

Gravi, prosegue, sono le difficoltà dell'ora presente. Cadde pero nel senno del paese, del Parlamento e del governo. Spero in un governo che raccolti la memoria del passato indegno di noi. I mali che ci affliggono sono imputabili agli uomini non alle istituzioni; e, al Parlamento, il popolo italiano, ricordevole dei sacrifici fatti, sapra aggiungere nuovo vigore e nuovo prestigio. (*Calorosi applausi*)

L'on. Ferrari a Rimini.

Giovedì sera a *Rimini* l'on. Luigi Ferrari ha tenuto un discorso elettorale nel palazzo Diotallievi.

Dopo un breve esordio, osserva che le società moderne tendono a dividersi in due correnti, la conservatrice e la rivoluzionaria, e che la prima è destinata nei parlamenti a suddividersi in due tendenze conservatrici, l'individualista e la democratica. Finchè queste tendenze rimangono distinte, i parlamenti decadono, traumatizzati in arena d'interessi personali e locali. Ciò premesso, passa a rassegna gli avvenimenti fino alla caduta del ministero Giolitti, dicendo che durante lo scorso dell'ultima Sessione tenne un contegno indipendente. Poi prosegue:

Al riaprirsi della Camera mi schierai risolutamente contro il governo, parendomi che da alla difesa dell'ordine esso avesse degenerato nella difesa di classe.

Non ritornerò a giudicare gli avvenimenti che motivarono la proroga perchè formano argomento di una lettera a voi diretta nello scorso gennaio, dirò soltanto, poichè dagli amici del ministero si volle dipingere come un completo trionfo la riunione della Sala Rossa, che partecipandovi io ebbi in animo di difendere il decreto della rappresentanza nazionale, offesa dalla strana e violenta relazione che accompagnava il decreto di proroga. Accogliendo in silenzio, mi sarebbe parso vivere meno al rispetto che devo a voi, che del contegno il mandato politico.

Reso necessario lo scioglimento della Camera, si verifica ora ciò che parlando agli elettori a Marcianise nello scorso ottobre dissi che si sarebbe dovuto evitare: ed vorrebbe, cioè, che nella presente lotta elettorale ingaggiata sopra un episodio, la discussione dei programmi è manchevole ed inefficace. Inefficace perchè di fronte ad un incidente drammatico la discussione dei programmi diventa accademica, inefficace perchè un tutti pensa l'inchio di una questione morale che comunque posta non può restare senza una soluzione.

E inefficace pure nel quale le questioni morali trascinandosi in lungo diventano questioni di persone, perchè le leggi morali racchiudono principi inconcussi, superiori alle contingenze personali.

Se sarà rieletto cercherò di portare nella soluzione del problema delicato tutta la possibile equità e temperanza, fiancheggiando in pari della grande maggioranza del paese che l'ora degli armistizi sia chiusa.

Dopo l'ultimo infelice tentativo di ricostituzione delle parti politiche non resta prossima un'altra prova.

Persiste a credere che la trasformazione tributaria metterebbe nuovamente in equilibrio le nostre finanze che possono utilmente contenersi la direzione delle Stato.

Lo frattanto appoggerò qual governo che offrasti nettamente la situazione la quale esige il ritorno alla legalità, la pacificazione degli animi colla amnistia ai condannati dei tribunali militari, il decentramento che convegga gli abusi ed il vizi del parlamentarismo.

Dalle mie parole non ispirata che al culto del vero, vi sarà apparso chiaramente il terreno sul quale lo reste nella lotta politica.

Di questo nè insighe, nè minacce, nè coligenze di partito varranno a rimuovermi. Di questo terreno io ai di rappresentare alla Camera una maggioranza democratica e di difendere in pari tempo l'unità nazionale, con sono pronto a sacrificare me stesso, e che all'infuori delle istituzioni, non potrebbe rendersi all'urto di interni nemici e di esteri vicini.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 24, ore 14. — E stata ripubblicata a sette anni la ridazione di Sebastopoli e porto esclusivamente militare.

— Nei gentiluomini russi ospitanti dal conte Alessio Bobrinsky e accompagnati da una decina di servi, hanno lasciato giorni sono Mosca per la regione del Pamir coll'intenzione di per-

(S) **Londra**, 24. — Il generale Roberts è stato nominato Feld-maresciallo.

Il generale Frederick Roberts nato il 30 settembre 1832 ha percorso la maggior parte della sua splendida carriera nelle Indie, dove si è distinto in molti fatti d'arme.

La sua marcia su Candahar nell'agosto 1880, costituisce uno dei più notevoli fatti militari della seconda metà del secolo.

(S) **Madrid**, 24, ore 14. — Oggi arrivano qui la contessa di Parigi e la principessa Elena di Orléans.

Stasera verrà loro offerto un banchetto, a cui assisteranno, l'Ambasciatore d'Italia, il presidente del Consiglio e il Ministro degli affari esteri.

(S) **Londra**, 24, ore 14.40. — *Ly'achi* dell'Ammiraglialo *Enckenstreas* andrà nel Baltico nel mese entrante ed assisterà al testo di Kiel e farà parte della flottiglia che seguirà l'imperatore Guglielmo nel passaggio attraverso il nuovo canale.

Cettigne, Si ha da Scutari che quel governatore ha dato le sue dimissioni, che sono state accettate dalla Porta.

Non è stata presa alcuna decisione circa al suo successore.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 24 — L'Ordinanza sull'applicazione dei nuovi accordi austro-italiani, concernenti l'importazione dei vini italiani, stipula che tutti i vini già spediti avanti l'8 giugno o giorno in cui verranno pubblicati a Roma, Vienna e Budapest le nuove convenzioni — saranno trattati secondo le antiche stipulazioni, tolto così colli giugno il diritto che ultimamente aveva colpite le provenienze da San Severo e Barletta.

Il 26 giugno si riuniranno a Venezia i delegati austro-ungarici ed italiani per fissare definitivamente il modo di stipulazione dei fusti contenenti i vini da spedirsi.

* * *

(S) **Vienna**, 24 — Il *Fremdenblatt* annunzia che gli accordi commerciali fra l'Italia e l'Austria-Ungheria intorno ai certificati di origine dei vini italiani, saranno pubblicati l'8 giugno ed entreranno in vigore il 1° luglio prossimo.

Agli elettori italiani

Si ripete — è la parola corsa tra i giornali dell'opposizione — che il discorso pronunziato dall'on. Crispi non fu un programma di governo, ma solo un'auto-difesa.

E' una censura cui abbiamo già dato breve risposta ieri, ma che non tornerà un fuor d'opera riprendere in esame.

Di programma non c'era bisogno, perchè non v'ha oramai, in Italia e fuori, chi non sappia ciò che intende fare il Gabinetto e fin dove vuole arrivare coll'opera sua. Ognuno ha già avuto occasione di fare di lui intenzioni e i metodi coi quali raggiungere il prefisso scopo, dando uno sguardo a quel tanto che venne da esso incominciato, ma che fatalmente non ha potuto avere la desiderata compiutezza per colpa di chi volle interromperla suscitando una guerra nella quale i nemici dell'on. Crispi combatterono, non nell'interesse del paese, ma unicamente per lo sfogo delle loro malaugurate passioni e per vendicarsi dell'uomo che aveva saputo a queste opporre un argine.

Fu guerra sleale, e chiunque voglia giudicare i fatti con onesta imparzialità, potrà forse ampia testimonianza.

Ma è anche lusinga e quasi ingiusta l'asserzione ch'egli abbia voluto, col suo discorso, tessere la propria apologia. Non si trattava di ciò! Si trattava di dimostrare coi fatti alla mano e con argomenti correnti, strettamente logici, che tutto quanto ha fatto fin qui il Governo, lo ha fatto a beneficio della nazione e della vera libertà.

E la dimostrazione è riescita efficace, luminosa e tale da sfidare le critiche e le interessate interpretazioni degli avversarii di ogni colore politico.

L'on. Crispi ha detto non solamente quello che voleva dire, ma anche quello che doveva dire in omaggio alla verità. Egli non ha parlato esclusivamente dell'opera sua personale: ma largamente parlato dell'opera collettiva dell'intero Gabinetto, nel rendere giustizia a tutti i suoi colleghi, ebbe, per ognun d'essi, elogi lusinghieri, e sopratutto meritati, provando così che fra lui e gli altri ministri, senza eccezione, ha costantemente regnato il più completo accordo, malgrado tutte le fandonie, in senso contrario, spacciate con evidente mala fede.

E qui viene opportuna un'osservazione che ha una grande importanza in questo momento. Di tanti Ministeri che si succedettero dopo il 18 marzo 1876, qual è quello che non ebbe, durante la sua esistenza, crisi parziali?

L'attuale Gabinetto Crispi, solo e unico!

Perfino quello presiedutò dall'onorevole Di Rudinì — e che era di Destra — subì modificazioni, perdendo uomini nella non lunga strada da esso percorsa.

Quello che presiede ora l'onorevole Crispi si trova oggi costituito come al suo primo giorno. Nacque, è vero, con un *pro-interim* per il portafoglio delle Finanze, ma non si tardò molto a riempire il vuoto momentaneo.

Ora questa forza di coesione, questa vitalità organica, questa armonia d'intenti e di atti che cosa provano? Provano in modo incontestabile che l'Italia ha un vero governo; un governo dal quale essa può attendere, senza timori, il soddisfacimento dei suoi molti e reali bisogni.

Sarà forse la coalizione nata nella Sala Rossa quella che potrà formare un Gabinetto il quale valga a soddisfare, meglio dell'attuale, questi bisogni?

Eh, via!

La missione del corpo elettorale italiano è, quindi, chiaramente indicata dalla stessa situazione politica, finanziaria ed economica del paese, il quale ha dimostrato che vuole essere seriamente governato, e non vuole che la sua tranquillità sia turbata dalle fazioni estralegali.

Bisogna non solo conservare al potere gli uomini che ora vi stanno, ma è pure assolutamente indispensabile dar loro tutta la forza che occorre affinchè possano in modo sicuro condurre a compimento l'opera intrapresa; è assolutamente indispensabile inviare a Montecitorio una Camera costituzionale in tutta l'estensione della parola e che s'inspiri unicamente al bene della patria. Una Camera insomma, la quale non somigli in nulla a quella che l'ha preceduta e che è caduta tanto miseramente.

A tutto ciò debbono provvedere gli elettori italiani, se vogliono prepararsi un migliore avvenire.

La campagna elettorale

Emilia e Romagna

Si ritirano, in provincia di **Bologna**, nel Collegio di Vergato, l'on. Luigi, nel Collegio di Imola il marchese Zappi ed in quello di Casalmaggiore l'on. Berti.

L'on. Rossi Rodolfo, che rappresentò il III Collegio di Bologna durante le due ultime Legislature, ha posto la sua candidatura a Vergato ed il partito costituzionale porta al Collegio già da lui rappresentato l'avv. Pini.

Onde la situazione è la seguente:

Bologna I: candidato ministeriale l'on. Sacchetti ingegnere Gualterio, deputato uscente, combattuto dall'opposizione col nome dell' avv. Ghillini.

Bologna II: Silvani colonnello Rodolfo, presentato per la riconferma dai ministeriali contro l'ex-consigliere di Prefettura Marescalchi, che ha fatto tanto parlare di sè in questi ultimi mesi, candidato di tutte le opposizioni.

Bologna III: Pini avv. Enrico, portato sugli scudi dalla parte costituzionale contro il prof. Brini, appoggiato dall'opposizione e dai socialisti.

Castelmaggiore: Tacconi Gaetano, ex-deputato ed ex-sindaco di Bologna, contro il Zamorani, direttore proprietario del *Resto del Carlino*, quegli ministeriale, questi d'opposizione radicale-leggiarda.

Nel Collegi di **Budrio** e di **Imola**, il generale Mirri, candidato dei costituzionali di tutte le gradazioni, contro mantenersi del terribile socialista Andrea Costa, il quale, fatto strano, ha ad Imola la l'appoggio anche di qualche moderato sotto il pretesto di essere oppartiene che il radicalismo cada sotto il peso del suoi stessi errori e delle sue stesse colpe.

La notizia che il gen. Mirri ha accettato la candidatura costituzionale del Collegio di Imola è stata accolta con soddisfazione in tutta la provincia.

A **San Giovanni Persiceto** contro il deputato uscente Ghigi, che ha testè fatto adesione all'on. Crispi, distaccandosi dall'opposizione, è presentata, con carattere prettamente ministeriale, la candidatura del marchese Negretto, che ha nel Collegio larga possidenza. Le maggiori probabilità stanno pertanto pel Ghigi.

Finalmente, a **Vergato**, avv. Rodolfo Rossi predetto, che ha fatto programma ministeriale contro l'avv. Sandoni, radicale, che raccoglierà poche centinaia di voti.

In provincia di **Ferrara** si ritirano gli ex-on. Cavalieri e Gatti-Casazza; questi presenta la sua candidatura nella limitrofa provincia di Mantova.

Nel collegio di **Ferrara** i costituzionali sono divisi tra il Martinelli ed il Righini, che entrambi hanno fatto programma ministeriale; l'opposizione appoggia il radicale-socialista Ruffoni.

Nel collegio di **Cento** l'on. Giorgio Turbiglio, uscente, e ministeriale, avrà da lottare contro il socialista Baraldi.

Anche nei due rimanenti collegi della provincia la lotta è impegnata col partito socialista; si afferma a **Comacchio** col nome dell'avv. Buzzoni, quantunque abbia dichiarato di ritirarsi per divergenze sorte con varie frazioni del partito ed a **Portomaggiore** con quella del dep. Sani che si era ritirato da Comacchio per lasciare il posto al Buzzoni.

I costituzionali presentano il Melli nel primo ed il Gulinelli nel secondo.

Lotta vivace, ma si ritiene assicurata la vittoria dei costituzionali.

Si ritira, in provincia di **Forlì**, l'on. Comandini; si ripresentano gli altri deputati uscenti, cioè:

Fon. Fortis, ministeriale, a **Forlì**, combattuto dal repubblicano Aventi, con punta probabilità di successo.

Fon. Ferrari Luigi a **Rimini**, radicale legalitario e di opposizione, non soteggiato dagli amici del ministero, che al bisogno lo avrebbero aiutato contro una candidatura socialista;

l'on. Vendemini, radicale, a **S. Arcangelo**, cui i costituzionali oppongono in buone condizioni il Magnani dell'Università di Bologna, che, nelle elezioni del 1892, contro lo stesso Vendemini aveva ottenuto una bella votazione;

finalmente a **Cesena** gli amici del ministero presentano il conte G. Pasolini-Zanelli contro il socialista Barbato, che ha l'appoggio anche dei repubblicani.

Una terza candidatura è quella costituzionale del prof. Ustoller; ma la maggioranza del partito monarchico si affermerà sul nome del Pasolini.

In provincia di **Modena**, degli ex-deputati della XVIII Legislatura non si ripresenta l'on. Bonasi; sono candidati nuovi il Fabrizi, il Barbolevi, il Menafoglio, il Tosi-Bellucci ed il socialista Bertesi.

A **Modena** la lotta è impegnata tra due candidati ministeriali, Paolo Fabrizi (ala sinistra) e monsignor Paolo Menafoglio (ala destra).

Difficile prevedere l'esito.

Nel collegio di **Carpi** il colonnello Camillo Fanti, figlio dell'illustre generale Manfredo, combatte con molte probabilità dalla sua, il socialista Bertesi, presentato in sostituzione dell'Agnini, che ha rinunciato pel collegio di **Mirandola**, contro il deputato uscente, on. Tabacchi, di parte radicale, con grave scandalo della coalizione della Sala Rossa, che per una volta tanto ha dimenticato ai ministeriali, cui non pare corretta la lotta impegnata contro il Tabacchi, figura onorata di patriota e di liberale sincera.

A **Pavullo** si rinnova il combattimento tra l'avv. Gallini (ministeriale radicaleggiante), eletto ora sono pochi mesi, dopo la morte del compianto Basini, e l'avv. Bortolucci (ministeriale conservatore).

Finalmente, nel collegio di **Sassuolo** l'opposizione presenta contro il deputato uscente di parte ministeriale, on. Colombo-Quattrofrati, il Tosi-Bellucci, già sindaco di Modena; i socialisti il prof. Ferri.

Il partito socialista è sceso in campagna, nella provincia di **Parma** con tutte le forze disponibili e ne porta i suoi candidati in tutti i Collegi.

Nel due Collegi della città, presenta:

il pubblicista Cabrini contro il moderato Bocchialini, non avversario al ministero e deputato uscente del Collegio di **Parma I**;

il prof. Ferri contro il Sanvitale, deputato uscente e di parte ministeriale, nel Collegio di **Parma II.** — Altri voteranno per il Prampolini, parimente socialista.

A **Borgo San Donnino** contro il socialista **Berenini**, deputato uscente, i costituzionali presentano la candidatura dell' avv. Alessandro Tedeschi, che cadde nell'elezione del 1892 per pochissimi voti e che quasi certamente non cadrà domani.

A **Borgotaro** il Piatti Alcrico, che contenne la grande gagliarda del Borgallo nella Banca Parma-Spezia, contrasta il terreno con molto vigore alla rielezione del radicale Lagasi, deputato uscente.

Il Piatti ha fatto programma ministeriale.

Finalmente, nel Collegio di **Langhirano**, combattono tra loro due candidati di parte socialista, il Guerci uscente ed appoggiato dalla coalizione della Sala Rossa, contro il Laghi, candidato nuovo.

Il partito costituzionale guarda e passa oltre distintamente.

Nella provincia di **Piacenza** la situazione è la seguente:

Collegio di **Piacenza**: Pasquali avv. Ernesto, ministeriale, deputato uscente, combattuto dal Cavallotti, per il quale, dicesi voteranno anche i moderati, che fino a pochi giorni fa intendevano combattere con un nome loro, quello del già deputato Cipelli.

La lotta di Piacenza, se avverrà su queste condizioni, rispecchierà fedelmente la coalizione della Sala Rossa.

Nel collegio di **Bettola**, unico candidato l'ex on. Manfredi, radicale-legalitario, nè carne nè pesce; l'opposizione non lo combatte, gli amici del ministero non gli sollevano ostacoli.

Si era accennato ad una candidatura del nostro sindaco, ma pare che l'on. Ruspoli non le abbia fatto troppo buon viso.

A **Castel San Giovanni** due candidati di opposizione il Guarnaschelli e l'avv. Priario tentano di tagliare la strada al deputato uscente, on. Ferrando avv. Napoleone di parte ministeriale; ma si ha ragione di credere che il tentativo non riuscirà.

Il principe Odescalchi, dopo lunga ed infruttuosa ricerca di un collegio, che lo rimandasse a Montecitorio, si è arrestato finalmente a **Pierenzuola d'Arda** e vi ha piantato la propria candidatura contro quella del deputato uscente Lazzi, salvatore, ministeriale.

L' Odescalchi, che era di opposizione a Civitavecchia, sembra che si sia convertito nel frattempo alla fede ministeriale.

Certo è che la sua candidatura a Fiorenzuola è appoggiata anche da amici del Ministero.

In provincia di **Ravenna** non ha opposizioni temibili l'ex deputato Caldesi a **Faenza**, di opposizione radicale, non combattute dalla parte costituzionale.

La candidatura protesta del Barbato non gli darà grave noia.

Negli altri tre collegi la battaglia è nettamente impegnata tra i costituzionali, che ripropongono la candidatura dei tre deputati uscenti, on. Rava, Gamba e Masi, ed i repubblicani e socialisti che combattono a **Ravenna I** col nome del repubblicano Fratti; a **Lugo** con quello del repubblicano Taroni e finalmente a **Ravenna II** col nome del socialista milanese avv. Turati.

Anche nel I collegio di Ravenna è posta la candidatura del Barbato, ma è una candidatura comparsa, più che non sia una candidatura protesta.

Parecchie e molto serie le nuove candidature in provincia di **Reggio**.

L'on. Ulderico Levi, deputato uscente e tiepidamente di opposizione, non ha competitori nel collegio di **Reggio**, non avendo accettata la candidatura il Gherardini (antico deputato) ed il Salvi.

A **Correggio** contro l'on. Martini, deputato uscente di opposizione, eletto nel 1892 soltanto perchè parente all'on. Zanardelli, il partito ministeriale presenta il Cottafavi, che nella circoscrizione gode molte simpatie e generale estimazione.

Nel collegio di **Castelnuovo** il radicale Basetti, che ha una posizione elettorale molto scossa, è combattuto con buone probabilità dal prof. Caselli, che ha fatto programma ministeriale.

Il cav. Gualerzi, sostenuto validamente dagli amici del ministero, lotta con vantaggio nel collegio di **Montecchio** contro il socialista Maffei, deputato uscente.

Infine i ministeriali di **Guastalla** voteranno per il prof. Panzacchi in opposizione al deputato uscente e socialista Prampolini, il quale, vista la mala parata che lo attende qui, ha posto la sua candidatura anche nel II collegio di Parma.

Antiche Provincie

In provincia di **Alessandria** non hanno competitori gli on. avv. Ferraris Maggiorino (**Acqui**), Giovanelli (**Asti**) e Villa (**Villanova d'Asti**).

Hanno competitori che però danno loro poco pensiero e nimici nelle, gli on. Raggio (**Novi Ligure**) ed Ercole (**Ovigilo**).

Contro il primo è posta da un manipolo di socialisti la candidatura del Dr Felice e contro il secondo è presentato da un gruppo di amici personali il Zoppi, che ha fatto programma ministeriale.

Sicura la rielezione a grandissima maggioranza dei due vecchi deputati.

Nel Collegio di **Alessandria** l'on. Frascara, deputato uscente, è combattuto dall'avv. Pagliese, con programma di opposizione e dal Dr Felice, messo avanti da pochi socialisti.

Si ritiene sicura la vittoria del Frascara.

Anche il Coriana-Mayneri, uscente e ministeriale a metà, deve difendersi nel suo collegio di **Valenza**, contro il socialista Compiano, ma ne avrà facilmente ragione.

Lotta aspra invece sostengono:

il Torrigiani (uscente) ministeriale, a **Caprigata d'Orba**, contro l'avv. Cereseto, appoggiato da tutti gli elementi di opposizione;

il Begliolo (nuovo candidato) Sottosegretario di Stato alla guerra, contro a **Mezzi Bonferrato** dal deputato uscente di opposizione on. Cocito e dal Bonzi, che si presenta con buon seguito e nome degli agrari.

Si prevede il ballottaggio con prevalenza del Begliolo.

Il Luzzati Ippolito (uscente) ministeriale, contro cui l'opposizione propone, nel collegio di **Virgilio**, l'avv. Ferrari Giuseppe, socialista; l'orologiaio Sacco ed una piccola frazione di ministeriali l'ingegnere Rogna.

Il Borsarelli (uscente) d'opposizione a **Villanova d'Asti**, dove ha fatto gran cammino la candidatura dell'avv. Mario Guala (*ex-Collegio di Vercelli*), ministeriale con *mezzo* radicale.

Meno aspra apparisce la battaglia nei collegi:

di **Casale**, dove al deputato ministeriale uscente, on. Bizzarelli, si contrappongono, con programma di opposizione, il marchese Della Valle e l'avv. Battaglieri, con programma ministeriale il notaio Calleri;

di **Tortona**, dove il Canegallo, uscente e ministeriale, è combattuto dal Millefiore-Albini, che ha fatto programma radicale e che ha l'appoggio delle opposizioni coalizzate.

In provincia di **Cuneo** raccolgono l'unanimità dei suffragi le rielezioni degli on. Coppino (**Alba**) e Gianolio (**Bra**), entrambi ministeriali — non è combattuta dalla parte ministeriale quella dell'on. Giolitti (**Dronero**).

Nel Collegio di **Cuneo**, al deputato uscente di opposizione, si contrappone dai ministeriali il Gandolfi, con qualche vantaggio dalla sua.

A **Borgo San Dalmazzo** i ministeriali sono divisi tra il De Matteis ed il Rosanda e questa scissura, se fa l'interesse dell'on. Roux, deputato uscente e, manco a dirlo, di opposizione.

A **Ceva**, sede vacante per la morte del Peltz, tre candidature di parte ministeriale, cioè l'ex-deputato Siccardi, molto favorevolmente conosciuto; il cav. Ragiani, direttore generale della sanità pubblica, ed il cav. Gabetti.

L'Opposizione non tenta neppure la lotta.

Le maggiori probabilità sono per i primi due.

Nel Collegio di **Chiavasco** i giolittiani hanno opposto l'ex-deputato Valle al deputato uscente, barone Marasio, uno dei veterani del Parlamento, faranno un buco nell'acqua.

Anche a **Fossano** il deputato Turbiglio Sebastiano, eletto nel 1895 col antico rappresentante della I circoscrizione di Cuneo, vigente lo squittinio di lista, è sapramente combattuto dai giolittiani, col nome dell'avv. Colombo, e da un gruppo locale di elettori, che presenta il colonnello Manfredi, ministeriale ai pari del Turbiglio.

Sebbene, come abbiamo detto, la lotta sia dura, le probabilità maggiori quasi di vittoria sono per il Turbiglio, che, davvero, merita la rielezione per la sua assiduità al lavoro parlamentare, la sua competenza nelle discipline storico-sociali e giuridiche, per l'interessamento dimostrato al Collegio.

Nel collegio di **Demonte** l'on. Del Vecchio, contrariamente alle notizie sparse, si ripresenta per la riconferma del mandato agli elettori con programma quasi ministeriale. Gli stanno contro per l'opposizione, il comm. Vigliola e per i ministeriali schietti il Comino, che ha dalla sua larghe aderenze e più larghe simpatie.

L'avv. Pivano, ministeriale, contro l'avv. Battini, d'opposizione, nel collegio di **Saluzzo**.

La posizione dei Battini, che pareva ed era realmente fortissima, è stata seriamente scossa dalla sua attitudine di giolittiano impenitente, e non dovrebbe stupire se il suo nome restasse domani nel fondo dell'urna.

A **Savigliano** tre candidature, due nettamente ministeriali, quello dell'ingegnere Donadio e dell'avv. Ferrero-Gola; una incerta, quella del Lauretti, eletto nel novembre scorso e non convalidato. Ma il voto degli elettori, più che ai programmi si ispirerà a considerazioni locali ed a rivalità di campanile. Difficile fare previsioni.

Finalmente, nel collegio di **Borgo** l'avvocato Giordano di opposizione, deputato uscente, contro l'avv. Pellegrino, nuovo candidato e parimente di opposizione.

Guerra in famiglia.

Decida la questione è puramente di persone non vediamo ragione, che possa giustificare una evoluzione di quegli elettori al Chiappero dal Giordano, cioè all'incerto dal certo.

Non ha opposizione, in provincia di **Novara**, il marchese Tornielli, ministeriale, deputato uscente del collegio di **Biandrate**; hanno quello del primo collegio, ministeriali Trompeo, deputato uscente del collegio di **Biella** e Chirioni, egualmente uscente, del collegio di **Borgomanero**.

Sono cose da ridere.

Nel Collegio di **Novara** il ministeriale, ex-deputato Cerruti, è combattuto dal Boeri per l'opposizione di S. M. e dal Carotti per il partito radicale.

La solida posizione del Cerruti vincerà nondimeno delle due candidature avversarie.

Il Guelpa, radicale, deputato uscente di **Cossato**, è combattuto dai ministeriali e dai socialisti; quegli però hanno avuto il torto di dividersi tra il Garlanda ed il Garizio, entrambi professori.

I socialisti portano il Barbato.

Se i costituzionali fossero uniti la caduta del Guelpa sarebbe sicura; ma, dato il dissidio, è impossibile fare prognostici.

Nel collegio di **Crescentino** al Faldella, di opposizione, deputato uscente, danno parecchio filo a torcere le candidature dell' avv. Vittorio Ferraris e del marchese Frascasi, amendue ministeriali, cui, per aumentare gli imbarazzi del Faldella si è aggiunta la candidatura radicale-socialista del Maffi.

Le maggiori probabilità sembrano essere per il marchese Fracassi.

Bonola e Peretti, candidati ministeriali; Calpini, ex-deputato di opposizione, e Norlenghi, socialista, si contendono il collegio di **Domodossola**, dove facilmente i ministeriali potrebbero vincere se unissero le loro forze sopra uno solo dei due candidati propri.

Ad **Oleggio** il Parona, deputato uscente radicale-legalitario, è combattuto con vantaggio dal ministeriale Peroni dott. Giacomo, di cui si ritiene certa la vittoria, malgrado qualche dispersione di voti a favore del Tadini, altro candidato dei ministeriali.

Anche in questo Collegio il Barbato è portato dai socialisti.

A **Pallanza** il Casana, deputato uscente ministeriale, avrà facile ragione del suo oppositore Cerei, raccomandato dall'Opposizione.

A **Santhià** il Pozze, uscente e di opposizione, è perduto.

Rimane il marchese Ricci, antico deputato della circoscrizione che ha fatto programma ministeriale.

Contro la rielezione del Rizzetti nel Collegio di **Varallo** combattono i poli socialisti col nome del Ferraris. Tempo perduto.

Finalmente nel Collegio di **Vercelli** si rinnovano le antiche lotte tra i partigiani del Lucca e quelli del Guala, i quali presentano l'avv. Mario Soglio al compianto senatore Luigi.

Il Guala ha fatto programma ministeriale con tinta radicaleggiante, il Lucca, lo si sa, fa parte del gruppo Rudiniano.

Nella provincia di **Torino** la parte ministeriale non contrasta le rielezioni dell'on. Brin al collegio di **Torino I**, e degli on. Peyrot, Compans, Chiesa, Simo, Ilbert e Facta, nei rispettivi collegi di **Brichersasi**, **Aosta**, **Caluso**, **Caimagnola**, **Lanzo** e **Pinerolo**.

Al deputato di opposizione uscenti Merlani (**Torino III**), radicale, Badini-Confalonieri (**Torino IV**), Nigra (**Torino V**), Pinchia (**Ivrea**), Chiapusso (**Susa**) e Marsengo-Bastia (**Vigone**) contrappone le candidature nuove, con molta probabilità di successo, del conte Biscaretti Roberto, avv. Marsano Benedetto, marchese Ferrero di Cambiano Gustavo, Pezza avvocato Paolo, Gonella avv. Federico (antico deputato) e Gribodoni Giuseppe.

Nel collegi di **Avigliana**, **Chivasso**, **Ciriè** e **Cuorgnè** la rielezione dei ministeriali Scotti, Frola, Cibrario e Pullino non incontra ostacoli.

Il cav. Berti, ufficiale a rispesentarsi nel collegio di Avigliana, non ha accettata la candidatura.

Nel collegio di **Verres**, finalmente, dove l'on. Perrone di San Martino si ritira, i ministeriali portano il prof. Farinet, l'opposizione il prof. Bottiglia. Sarà lotta viva.

Lotta battagliata pure s'impegnata nel collegio di **Torino II**, dove l'opposizione combatte col nome del Dr Vecchi, consigliere provinciale del mandamento e candidato bocciato nel collegio di Ovigilo alle elezioni del 1892, la rielezione dell'on. Danco, sotto segretario di Stato alla grazia e giustizia.

Ecco in qual modo l'opposizione risponde alla cavalleresca condotta dei ministeriali, che non contrastano l'elezione del Brin al 1° Collegio.

Sicchè, ragionando, del dicianuove collegi che compongono la provincia, non vi è lotta in *sei collegi*, rappresentati rispettivamente nella defunta legislatura da otto deputati di opposizione e tre ministeriali e il combattimento è impegnato negli altri otto, con probabilità favorevoli a tutti i candidati che professano fede al ministero.

Dei sei collegi delle antiche provincie, amministrativamente uniti alla provincia di **Pavia**, non incontra opposizione la rielezione degli on. Dalverme gen. Luchino a **Bobbio**, ministeriale, Arnaboldi conte Gerardo a **Stradella**, d'opposizione, Bonacossa ing. Giuseppe, ministeriale, a **Vigevano**, Meardi avv. Francesco, d'opposizione, a **Voghera**.

Nel Collegio di **Mortara**, in seguito a ritiro dell'on. Cavallini, fa offerta la candidatura all'on. Boselli, che l'ha accettata e che avrà facile ragione della candidatura socialista dell'ingegnere Magnaghi.

Finalmente, nel Collegio di **San Nazzaro de'Burgondi** a quella del deputato ministeriale uscente, on. Calvi, è opposta la candidatura parimente ministeriale del marchese Stanga, cittra quella scritta di protesta del Dr Felice. Ricotte Calvi.

Sardegna.

A rendere vivace la lotta concorrono rivalità personali con le ragioni politiche.

Ministero contro opposizione può dire la Sardegna, dato il momento, Salaris contro Cesco Ortu.

Nella provincia di **Cagliari** tutti i deputati uscenti si ripresentano ai propri elettori, eccezione fatta dell'on. Campus Serra che posa la sua candidatura nel collegio di **Serramanna** contro il Pau Piras di opposizione e lascia libero il collegio di **Cagliari** all'on. Salaris, il veterano degli uomini parlamentari sardi, che si misura contro l'ex on. Consiglioni, zanardelliano.

Battaglia, non vittoria probabile dell'on. Salaris, il di cui partito ha tenuti tricafato completamente nelle elezioni amministrative.

Nel Collegio di **Oristano** unico candidato il Parpaglia, d'opposizione.

Ad **Iglesias** l'on. Cocco-Ortu, deputato uscente, antiosa e bracciodell'on. Zanardelli, lotta con probabilità di buon fine, contro l'avvocato Carbone Roy luogotenente del Salaris: ministeriale.

A **Lanusei** il deputato uscente Merello, d'opposizione, ha di fronte l'on. Mulas Mamoli, ministeriale.

A **Macomer** il Solinas Apostoli, ministeriale, deputato uscente, si difende con vantaggio contro l'avv. Poddighe, presentato dall' opposizione, il quale aumenterà di uno il numero dei passati liaschi.

Finalmente, nel Collegio di **Iglesias** al Castoldi, uscente, di opposizione, contrastano la rielezione l'Asproni, radicale, ed il Catsanco ministeriale.

Esito incerto..

Anche nella provincia di **Sassari** tutti i deputati uscenti si ripresentano agli elettori rispettivi.

Non hanno competitori, dei quali torni occuparsi, il Garavetti, radicale, nel Collegio di **Sassari**, il Giordano-Apostoli, moderato con tendenze ministeriali, ad **Alghero**.

Nel collegio di **Nuoro** il prof. Chironi, ministeriale, è combattuto dal Cossu, e combattuto dallo Scalto e dal Pinna, entrambi di opposizione; ma la sua rielezione si ritiene sicura.

Ad **Ozieri** al deputato Pais-Serra, radicale-legalitario e ministeriale, contrastano la riconferma il Tola Pinna di Castiglia, che hanno fatto programma di opposizione. Perduno tempo e fatica.

Finalmente nel collegio di **Tempio Pausania** sollecitano il suffragio degli elettori quattro candidati, con programma ministeriale il capitano di artiglieria Ferracciù, deputato uscente, e l'avv. Loffredo; con programma d'opposizione l'avv. Pala, che non è alla sua prima prova. ed ultimo, con programma socialista, il prof. Corso.

E' ancora probabile il ballottaggio tra Ferracciù e Loffredo, che riuscirà al secondo squittinio.

Riepilogo.

Candidati specialmente raccomandati al partito liberale-costituzionale:

Nelle antiche provincie.

Alessandria. — Frascara avv. Giuseppe.
Acqui. — Ferraris dott. Maggiorino.
Caprigata d'orba. — Borgatta avv. Carlo.
Casale. — Bizzarelli avv. Alberto.
Nizza Monferrato. — Begliolo gen. Giacomo.
Novi Ligure. — Raggio conte Edilio.
Ovigilo. — Ercole avv. Paolo.
Tortona. — Canegallo avv. Giovanni.
Vignale. — Lusati avv. Ippolito.
Villadeati — Guala avv. Mario.
Villanova d'Asti. — Villa avv. Tommaso.

Cuneo. — Gandolfi Matteo.
Alba. — Coppino Michele.
Bra. — Gianolio avv. Bartolomeo.
Chivasso — Marasio barone Annibale.
Fossano. — Turbiglio Sebastiano.
Saluzzo. — Pivano avv.
Savigliano. — Donadio ing. Carlo.

Novara. — Cerruti avv. Carlo.
Biandrate. — Tornielli marchese Rinaldo.
Borgomanero. — Chirioni avv. Giovanni.
Biella. — Trompeo avv. Pietro Paolo.
Cossato. — Garlanda prof. Federico.
Crescentino. — Fracassi marchese Federico.
Oleggio. — Peroni dott. Giacomo.
Pallanza. — Casana ing. Severino.
Santhià. — Ricci marchese Vincenzo.
Varallo. — Rizzetti Carlo.

Torino II — Danco avv. Edoardo.
Id. III — Biscaretti conte Roberto.
Id. IV — Marsano avv. Benedetto.
Id. V — Ferrero marchese Gustavo.
Chivasso — Frola avv. Secondo.
Ciriè — Cibrario avv. Giacinto.
Ivrea — Pezza avv. Paolo.
Susa — Gonella avv. Federico.
Vigone — Gribodo ing.
Verres — Farinet prof. Francesco.

Robbio — Dal Verme generale Luchino.
Mortara — Boselli avv. Paolo.
San Nazzaro — Calvi avv. Gaetano.
Vigevano. — Bonacossa ing. Giuseppe.

Emilia e Romagna.

Bologna I. Sacchetti ing. Gualterio.
" *II.* Silvani colonnello Rodolfo.
" *III.* Pini avv. Enrico.
Budrio. — Mirri gen. Giuseppe.
Castelmaggiore. — Tacconi Gaetano.
Imola. — Mirri gen. Giuseppe.
Vergato. — Rossi avv. Rodolfo.

Ferrara. — Righini avv. Eugenio.
Cento. — Turbiglio prof. Giorgio.
Comacchio. — Melli Elio.
Portomaggiore. — Gulinelli conte Luigi.

Forlì. — Fortis avv. Alessandro.
Cesena. — Pasolini-Zanelli conte Giuseppe.
S. Arcangelo. — Mingazzi prof. Silvio.

Carpi. — Fanti colonnello Camillo.
Sassuolo. — Colombo-Quattrofrati Giuliano.

Parma I. — Bocchialini avv. Emilio.
" *II.* — San Vitale conte Alberto.
Borgo San Donnino. — Tedeschi avv. Alessandro.
Borgotaro. — Piatti Alarico.

Piacenza. — Pasquali avv. Ernesto.
Bettola. — Manfredi avv. Giuseppe.
Castel S. Giovanni. — Ferraris avv. Napoleone.
Fiorenzuola. — Lucca Salvatore.

Ravenna I. — Rava ing. Luigi.
" *II.* — Gamba conte Pietro.
Lugo. — Masi T. colonnello Tullo.

Castelnuovo ai monti. — Caselli prof. Azzo.
Correggio. — Cattafavi Vittorio.
Guastalla. — Panzacchi prof. Ettrico.
Montecchio. — Gualerzi Francesco.

Sardegna.

Cagliari. — Salaris avv. Francesco.
Iglesias. — Cattaneo
Isili. — Carboni-Boy avv. Enrico.
Lanusei. — Mulas-Mamoli avv.
Macomer. — Solinas-Apostoli dott. Gian Maria.
Serramanna. — Campus-Serra prof. Antonio.

Alghero. — Giordano-Apostoli barone Giuseppe.
Nuoro. — Chironi prof. Giampietro.
Ozieri. — Pais-Serra colonnello Francesco.
Tempio-Pausania. — Ferracciù capitano Ruggiero.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene.

Decreto che approva il ruolo organico del Ministero dell'Istruzione pubblica — Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Borgaretto Vara (Genova) e nomina un Commissario straordinario — Elenco di italiani morti a S. Francisco di California, nel primo trimestre 1895.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 19 corrente la Partico e San Benedetto, provincia di Ferrara, ed il giorno 20 successivo in Ponte di Brenta, provincia di Padova ed in Torricella in Sabina, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 23 (p. c.) — S. M. il Re, nel nobilissimo intento d'incoraggiare la Mostra della Società promotrice delle Belle Arti, ha fatto acquisto della seguenti opere:

Lavoratore di campi, bronzo, di Spalla; *Al pascolo*, quadro di Cavalieri; *Spiaggia di Bordighera* di Ghisolfi; *Una cava d'estate*, di Mitt-Zanetti; e *Un mattutino sul Sindaco*, di Gizzi.

Nella chiesa di Maria Ausiliatrice, ebbe luogo la solenne consacrazione del nuovo vescovo salesiano monsignor Giacomo Costamagna, vicario apostolico di Mendez e Gualaquiza nell'Equatore. La cerimonia venne compiuta dal nostro Arcivescovo, assistito dagli altri vescovi Lete e Bertagna. Il nuovo porporato partirà per l'America in una delle più ardue missioni di quel continente.

Pallanza, 23 (p. c.) — E' imminente la costituzione di una società in accomandita semplice per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto, iniziato dal conte Crenti.

Il Comune concorrerà nella spesa, e gli altri azionisti sottoscrittè la condottura dell'acqua è già assicurata per tutto il circuito della nostra città.

Si sta pure organizzando un concorso ippico fra tenenti nella nostra piazza d'armi, pel quale saranno destinati bellissimi premi e medaglie.

Bologna, 23, (p. c.) — Stante le persistenti pioggie gran parte delle nostre fertili pianure pel riguardo dei fiumi e la difficoltà del drenaggio sono inondate.

Specialmente danneggiati sono i territori di S. Pietro in Casale, Galliera, Malalbergo e Baricella, ove i seminati possono dirsi totalmente perduti.

Colle

Ieri è giunto stazione erano a ricevere il sindaco municipale, le autorità, il concerto musicale Maione.

L'on. Agnelli ha dato fu offerto un pranzo, al quale vennero, quindi dopo, al ricevimento al Municipio, dove si trattenne fino alle 7 pomeridiane.

Alle ore tutta la città era in festa, e si sentano l'on. Agnelli, che ha sua condotta nella Camera, il candidato prossimo alle prossime elezioni politiche, ha ricevuto dal ministro Crispi.

Tanto il discorso dell'on. Agnelli, che quello dell'on. Agnelli furono accolti con applausi.

Colle

Dopo il discorso dell'on. Baccelli ha mostrato pubblica e rare doti del candidato favorito dalla maggioranza, e stelnuovo e in questo.

Dovunque il simpatico accolto con la pronunciato discorsi e coronati da applausi.

Egli ha ormai vinto nel Collegio.

L'altra sera in una massistica ovazione all'albergo dove alloggia, lo invitò a presentarsi agli elettori, ma l'on. Agnelli, con una entusiastica parola.

L'avv. Alessandro Rossi, dopo gli auguri all'ultim'ora, dopo le manifestazioni del Collegio, pregano gli amici a votare, sodo rimarrà riale.

Ma ad onta di tutto l'avv. Baccelli nel Collegio di Tivoli, ha avuto l'elezione a chi, secondo la ricorso alla cattolica, ha avuto dei Governo.

Ieri ha ricevuto l'avv. Baccelli, della marchesa Teresa Crispi, S. M. fu ricevuta ieri mattina, dal sindaco, dal segretario generale della Scala, dall'assessore Albertazzi, dal P. L. dalle autorità, dal nostro principessa di Lecce, dalle nobili, Francesca Crispi, dalla marchesa Torrigiani, dal Mongenet e da parecchi nomi di famiglie.

S. M. appena cominciò da una mandino visitò la Scala, dalle famiglie e da numerosissimi tanno il conte Di Rudinì, che si trovano impiantandosi sconvolto, Roma, ecc.

La Regina insieme alla duchessa di Genova, ricevette ieri mattina, nel palazzo del Comitato presieduto dalla duchessa di Genova, per la tenuta dell'assemblea generale.

La direttrice signora Pullè, ha letto una relazione sull'andamento dell'istituto durante gli ultimi anni, esprimendo la speranza che S. M. la Regina possa visitare l'istituzione, al quale la Regina rispose che sarebbe stata lieta di visitare l'istituto.

Prese quindi la parola la duchessa di Genova, che ringraziò la Regina per la visita fatta all'istituto.

Prese quindi la parola S. M. la Regina ringraziò la duchessa di Genova per la visita fatta all'istituto.

Quanti qui sono rimasti sorpresi per la bontà con cui si intrattenevano per vaghezza di parola, per la squisitezza di modi, per la nobiltà del sentire, per la squisitezza di modi, per la nobiltà del sentire, per la squisitezza di modi, per la nobiltà del sentire

L GOVERNO

...e del 24 cantiene.
...il vuole organizzare del Mini-
...bblica. — Relazione e decreto
...o comunale di Borgbetto Vara
...Comunale straordinario
...a S. Francisco di California,
...95.

...ervizi Nel — Il giorno 19 cor-
...Dentro, provincia di Fi-
...successivo in Prato di Brenta,
...in Torricella in Sabina, pro-
...tato attivato un ufficio tele-
...servizio pubblico, con orario

...NCIE DEL REGNO

...ficio — Nostro servizio.

— S. M. il Re, nel mobili-
...are la Mostra della Società
...Arti, ha fatto acquisto della

...bronzo, di Spalla; *Al pa-*
...*pianoli*). — Spagna di Borghigiana
...*tato*, di Miti-Zanetti; e *Da*
...ani.
...ania Ansaldi rec, abbe bagno
...del nuovo vescovo salesiano
...amiano, Ricardo apostolino
...nell'Equatore. La cerimonia
...ro Arcivescovo, assistito da
...bertagna. Il nuovo porporato
...a una delle più ardue mis-

...E' imminente la costi-
...assemblea semplice per
...zio dell'acquedotto, iniziato

...nella spesa, e colle aiuti
...dell'acqua è già assicurata
...nostra città.
...ande un concorso degno di
...a d'armi, pel quale saranno
...e medaglie.

— Stante le persistenti
...nostre fertili pioviere pel
...difficoltà del drenaggio con

...ti sono i territori di S. Pie-
...Balsamo e Barlecelle, sono
...talmente perduti.

...o elettorale

...lassa Carrara

...a — La lotta elettorale
...che mai accanita e le
...ito, ma fra due città che

...suo Silvio Pellerano Car-
...ncia di Hensch, lo porta
...radicali che voteranno
...tim'ora non lo abbando-

...ide e spande per ottene-
...poco avrà da fare.
...Genova, in base ai ri-
...candidato 923 elettori
...sezi.

...rale ed il Comune di Car-
...fiore i loro, ed il prefet-
...commissario straordina-
...far eseguire la scheda
...o elettori più di Carra-
...dubbio la vittoria.
...la riuscita di Poli, e
...uncia di Olmai.

...na e Provincia

...llegio.

...imenti elettori del 2. Col-
...ittino tal generale Mo-
...Spandrigli la candida-
...anni.
...il Gazzani ha tutto il
...che avrà consiglio
...arte atto di abnegazio-
...avanti alla candida-
...guerrimo amministratore

...difese all'on. generali
...di dare pubblicità a

...di Roma.

...Savoia, in piazza de-
...on. Ranzi tenne ieri
...in favore della candi-
...pi.
...atori fu numerosissimo.
...ecclamazione ecco ripicco da
...ente la resse, non pote-
...lia.
...ina sedevano il sestetto
...e quasi tutti i membri
...gio. Parecchie associa-
...erano rappresentate
...da un unanime, fragoroso

...to di rassegnare il man-
...rchè così gli è dato di
...forza al trionfo della
...e vanto del IV Collegio
...Dice non ritenere ne-
...di ricordare i meriti
...soldato, patriota, statista
...da quelli di Roma.
...ppo elettore
...potessero essere igno-

...sente, gli attaccoli, le
...Ultimo ha avuto buone spinte
...o la parte da lui pre-
...ionale. Lo scopo della
...questo collegio — dice
...ore che è sempre della
...re da quello della Ro-
...provare che le nuove
...nutito da quelli ben
...sensibile ambizioni fra
...illa fortuna non hanno
...sala la fede per la
...per l'eroica Casa di Sa-

...a crisi del 1891 i due
...ro a quelle dell'on. Cri-
...Ultima posta, di-
...le sorgenti della ric-
...ta la rivolta in Sicilia
...mali il Parlamento e
...ta sua grave responsa-
...ari e nella diffamazione.
...s. filicioso a Crispi (*Ap-*
...di dire che in lui aperò
...regna di Dio per con-
...trice si risposo con le

...istrativa di Crispi che
...popolarità pel restau-
...i mali che altri avr-
...e. E il risultato superò
...ndicia ed un grande par-
...alla restaurazione. (*Ap-*

...l'opera pacificatrice nel-
...altri tempi — soggiun-
...orso ad aiutare il si-
...frangente, ma così non
...ginsta severità, si dis-
...insurrezione (*Applausi*)
...a scuotere altrimenti il
...calunnia. (*Bene*). Il Se-
...pure però la necessità
...ione) e dichiarò che non
...carte nemmeno con
...roma i Vivi.

...cumenti (Applausi). Ma intanto al scanno provocati scandali clamorosi. Crispi seppe resistere o la nazione fu con lui (*Applausi*).

E allora si videro tutte le opposizioni coalisate contro di lui in una lotta di persona anzichè di principii. Ma ora avrebbero fatto se fossero riescite a rovesciare il ministero?

Nella diversità dei programmi sarebbero state impotenti a raccogliersa la successione. (*Applausi*).

L'on. Ranzi giustifica la necessità dei decreti-legge, quindi, ricordata l'ultima lotta elettorale nel IV Collegio, dice come quella elezione fosse stata un vero trionfo pel Ministero, perchè intese che Roma, dove più vivamente batte il cuore della nazione, approvava la sua condotta. (*Applausi*).

Offrendo ora la candidatura all'on. Crispi, conpiste un atto generoso, perchè è bene che da qui quell'approvazione abbia la sua conferma, da qui dove si combattè e si vinse la prima lotta. (*Applausi*). Non discenderà la candidatura De Felice, parte di un ibrido connubio. Questo fatto caratterizza i nostri avversari, nè — dice — intendo invelire contro di lui stantochè la pena de'suoi errori. (*Bene! Brave!*) Accenno solo che le opposizioni come già fecero quando augurarono al barbari la sconfitta delle armi nostre, mostrarono anche in ciò di non avere il più piccolo senso di patriottismo! (*Applausi*).

L'on. Ranzi conclude ricordando l'affetto di Crispi per Roma, la provvida legge del 1890, tanto utile al bilancio del Comune, anche allora — soggiunge — si volle far credere che a Crispi dalla stessa a cuore la fortuna e l'incremento della capitale, ma gli si dovette render giustizia. (*Applausi*).

Ora Voi offrite a Crispi la vostra rappresentanza politica e voi sapete quale è il modo di votare quando a proporlo fa il nome.

Non basta vincere, bisogna ben vincere. (*Applausi*).

— E' imminente la costituzione di una società semplice per il nostro ormai storico *Don Chisciotte*, intitolato

...ella spesa, e colle aiuti
...dell'acqua è già assicurata
...nostra città.
...ande un concorso degno
...a d'armi, pel quale saranno
...e medaglie.

— Stante le persistenti
...nostre fertili pioviere pel
...difficoltà del drenaggio con

...ti sono i territori di S. Pie-
...Balsamo e Barlecelle, sono
...talmente perduti.

Collegio di Albano.

Ieri è giunto ad Albano l'on. Agnglia. Alla stazione erano a ricevere la Giunta, il Consiglio municipale, le autorità locali, distinti cittadini, il concerto musicale e maggior parte della popolazione.

L'on. Agnglia andò al municipio dove dal sindaco fu offerta un vermouth a tutti gli intervenuti, quindi dopo una breve sosta la Comitiva si portò all' Hotel des Sirenes, ove era già preparato nel grande salone riccamente addobbato, un sontuoso banchetto offerto da circa 40 elettori.

Alle frutta il sindaco cav. Menecacci parlò presentando l'on. Agnglia, rilevando la specchiata sua condotta nella passata legislatura. Quindi il candidato pronunziò il discorso-programma inneggiando alla saggezza ed al singolare sapere di Giuseppe Crispi.

Tanto il discorso del sindaco quanto quello dell'on. Agnglia furono interrotti e coronati da fragorei applausi

Collegio di Tivoli.

Dopo il discorso di Tivoli, nel quale Alfredo Baccelli ha mostrato si ugiusti attitudini alla vita pubblica e fare dotti di oratore, il giro trionfale del candidato favorevole al Governo è proseguito nel Mandamento di Monterotondo, in quello di Castelnuovo e in quello di Palombara.

Dovunque il simpatico ed egregio giovane è stato accolto con entusiastiche dimostrazioni ed ha pronunziato detti ed eleganti discorsi, interrotti e coronati da vivissimi applausi.

Egli ha ormai vistato ogni più remoto angolo del Collegio.

L'altra sera in Palombara gli fu fatta una entusiastica ovazione e quando egli, ringraziando dal balcone di casa Giberti il popolo acclamante, le invitò a protestare contro le insinuazioni dei calunniatori, la parola dell'on. Baccelli venne con una entusiastica, indescrivibile acclamazione.

L'avv. Aurell e il maggiore Barone ritiratisi all'ultim'ora, dopo le spontanee e solenni manifestazioni del Collegio in favore dell'avvocato Baccelli, pregano gli amici di votare pel come. Coccanari, solo rimasto contro il candidato ministeriale.

Mi ad onta di codesti sforzi la vittoria dell'avv. Baccelli sarà splendida, e gli elettori del Collegio di Tivoli daranno così una solenne lezione a chi, sconfitto nel campo delle armi lealì, ha ricorso alla calunnia cercando di dare a credere che il Governo abbia fatto pressioni per la riuscita dell'avv. Baccelli; mentre questi deve esclusivamente alle sue rare doti personali, alla sua grande energia ed al nome onorato che porta, il plebiscito che gli daranno gli elettori.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,0 — minimo: 12,9.

La premiazione della prof.essionale. — Nel pomeriggio di ieri nella magna del Liceo Ennio Qui rino Visconti ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne della scuola professionale femminile "Margherita di Savoia„ e dell'annessa scuola festiva di disegno.

Vinterreune S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Trotti.

S. M. fu ricevuta dai ministri Baccelli e Barracconi, dal sindaco principe Ruspoli, dal sovrintendente di Stato per l'agricoltura on. Sciacca, dalla Scala, dall'assessore supplente alla P. I. avv. Barocconi, dall'on. Finali, dal comm. Cruciani-Alibrandi, dal cav. Negri capo sezione alla P. I., dalle signore della Commissione di patronato principessa di Poggio-Suaso, marchesa Guicciardi, Francesca Cesarini-Sforza, Maria Cavalieri de Mongenet e da parecchie altre signore i cui nomi ci sfuggono.

S. M. appena comparve nell'aula fu accolta da un unanime rirsimosa acclamazione.

La sala era gre ita dalle alunne e rispettive famiglie e da numerosi invitati, fra i quali notiamo il conte Di Campello con la sposa, ed i sopraintendenti scolastici comm. Pandolfo Vaglia, comm. Rava, cav. Modigliani, cav. Porena.

La Regina insieme alle autorità ed alle signore del Comitato prese posto sopra un palco eretto nel fondo dell'aula e presso il quale i vigili in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

La direttrice sig.a Prandi-Ribiglioni lesse la relazione sull'andamento della scuola nella quale rilevò i notevoli progressi conseguiti in questi ultimi anni, esprimendo sentiti ringraziamenti a S. M. la Regina per la benevolenza usata verso l'istituzione, ai ministri dell'Agricoltura, Industria Pubblica istruzione, al Sindaco, e all'assessore della P. istruzione, per le cure continue da essi dimostrate in tutto ciò che possa servire all'incoraggiamento e possa costituire un efficace soccorso per l'istituto.

Prese quindi la parola il Sindaco, che ringraziò S. M. la Regina del suo cortese intervento alla simpatica festa scolastica.

Quanti qui sono riuniti — disse egli — non intervennero per vaghezza di uno spettacolo gradito. La nostra Sovrana e così animo di assistere a questa festa, perchè qui sono raccolte le più belle speranze della famiglia italiana, perchè troviamo qui una promessa di miglioramento per le classi lavoratrici, di pace, di prosperità.

E rivolgendosi alle alunne, esclamò: Nei momenti di sconforto tornando alle vostre famiglie narrate loro di quanta cure affettuose siete qui vi è possibile di raggiungere quel miglioramento economico al quale tutti aspiriamo. Terminò portando, a nome delle alunne, un saluto a S. M. la Regina, dicendo come il suo nome sia per tutte un conforto negli studi, una guida nella vita economica. Esultate — disse alle alunne — perchè la patria esulta con voi e molto spera da voi.

Il discorso del Sindaco fu vivamente applaudito.

Quindi si procedette alla distribuzione dei premi.

Conseguirono i premi largiti da S. M. la Regina consistenti in 10 libretti della Cassa postale di lire 100 ciascuno:

Arguati Ida, Alegiani Margherita, De Rossi Federico, Gallinelli Adelia, Guerrieri Daisy, Marinucci Amedea, Meschini Giovanna, Priori Anna, Ravasini Augusta, Tomassani Amelia.

Ebbero inoltre N. 2 premi di lire 100 ciascuno, del lascito Anna Laria Tedeschi; fou Adele e Calo Adalgisa; quelli di lire 50 ciascuno, concedati dalla Camera di commercio: Boccadoro Settimia, Buccirelli Elisa, Francisi Ida, Donati Celeste, Donati Adele, Giuliani Giovanna, Guidi Fausto, Mazzoli Virginia, Scalari R sa, Uberti Maria.

Finalmente ottennero N. 2 premi di lire 50 ciascuno, largiti dalla marchesa Costanza Gravina patrona della scuola: Mazzocchi Augusta e Marocchi Maria — N. 2 premi di lire 50 ciascuno largiti dalla signora Clelia Garofoli: Bonfigli Ida, Scalari Vincenza e Mandinelli Jole — N. 2 premi di lire 25 ciascuno, del lascito Bianca Seimit-Doda: Berardi Ginerva e Barbieri Augusta — N. 2 premi di lire 50 ciascuno largiti da S. E. il ministro di agricoltura: Batti Carolina e Foggi Umanità.

Della scuola festiva di commercio conseguirono i premi largiti da S. E. il ministro di agricoltura, consistenti in 4 libretti della Cassa postale di lire 50 ciascuno: Balestra Vincenza, Cersosati Elisa, Occhiodoro Giulia, Patucchi Anna.

In ultimo la sig. Sodoni leggeva un grazioso discorso di ringraziamento a S. M. la Regina pel suo cortese intervento.

S. M. la Regina lasciava il Liceo salutata da un interminabile calorosa applaudita dalla scolaresca e della folla che l'attendeva all'uscita.

Stamane il concerto dell' Orfanotrofio di Termini.

All'Ambasciata inglese — Per festeggiare il 70° genetliaco della Regina, Sir Clare Ford, ambasciatore d'Inghilterra, offrì ieri una *Garden party* alla più eletta società romana e al Corpo diplomatico, nella villa della Ambasciata in via Venti Settembre.

La mancanza di spazio c'impedisce di render conto del ricco ed elegante ritrovo, tanto simpatico e cortese. E d'altra parte non potremmo far nomi senza incorrere in numerose omissioni. Basta dire che l'aristocrazia, la politica, la diplomazia, l'arte, l'eleganza erano rappresentate largamente e splendidamente.

In una delle serre della villa fu servito un *lunch* squisito.

Pel generale Roselli. — La Giunta municipale ha stabilito che in occasione delle feste pel 25° anniversario abbia luogo il trasporto della salma del generale Roselli, il prode difensore della Repubblica Romana, da Ancona a Roma, per essere deposta nel monumento eretto togli dal Comune a Campo Verano.

Gli impiegati d'ordine — Contro affermazioni di un giornale romano sulla sincerità del manifesto affisso dal Comitato degli impiegati d'ordine del Ministero della guerra e della marina, di far ritorno al lavoro, il Comitato ha fatto pienamente approvato dal Comitato nominato da numerosa assemblea e che nella assemblea del 16, alla quale intervennero circa 300 t.a scrivani ed ufficiali d'ordine ed operai, l'ordine del giorno Matone che venne approvato per acclamazione, fraccia in modo ben chiaro la condotta che tenne il Comitato stesso. »

Gli impiegati di 3.a categoria — La Società di M. S. fra gli impiegati governativi di 3.a categoria ha diretta all'on. Crispi una lettera nella quale rinnova la preghiera che egli inaugurava il Vessillo dell'Associazione dice che non potrebbero rimanere insensibile e spettatrice indifferente nell'attuale lotta elettorale.

L'Associazione quindi dichiara che " quantunque aliena da qualsiasi agitazione di parte, perchè lo scopo a cui mira è il miglioramento delle sue condizioni morali e materiali degli impiegati di 3.a categoria, tuttavia intende questa volta di adoperarsi a tutt'uomo perchè il nome veneratissimo ricevga un vero plebiscito di suffragi, „

Per l'educatorio di Alessandria — Il colonnello Santini, visitando l'educatorio di via Alessandria, ha elargito a beneficio dell'istituzione L. 200.

Terremoto in Toscana — La Società di M. S. fra i toscani in Roma, penetrata dalla necessità di porgere un efficace soccorso alle infelici vittime del recente disastroso terremoto in Toscana, ha deliberato di fare appello alla pieta cittadina, aprendo una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto.

L'opera di fraterna carità iniziata dalla suddetta Associazione, avrà, speriamo, il concorso di tutte le persone di cuore.

Le schede di sottoscrizione si trovano in tutti i principali negozi e stabilimenti in Roma.

Il Collegio — Oggi alle 17 nella sala della Piccola Borsa, in via della Mercede 50, l'on. Ottini parlerà ai suoi elettori.

Il collegio di Mondragone. — Il collegio di Mondragone presso Frascati, tenuto dalla Compagnia di Gesù, alla fine dell'anno sarà chiuso. La ragione di ciò è che non vi sono più i gesuiti potuti accordare coll'amministrazione di casa Borghese per l'affitto, o la compra del casabile. Probabilmente si supplirà col destinare a convitto una parte delle grandi scuole Romane.

Tiri a salve. — Il Comando della Divisione militare territoriale avverte che nei giorni 25, 26 e 27 corrente saranno eseguiti dal forte Monte Mario tiri a salve, e segnatamente nel giorno 25 dal forte Pietralata.

Onorificenza. — Con R. Decreto il signor Ignazio Escudnini venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. I nostri rallegramenti.

Biblioteche. — Scovazzi Edoardo, distributore nella biblioteca universitaria di Cagliari, è trasferito, a sua domanda, alla biblioteca nazionale centrale *Vittorio Emanuele* di Roma; è aumentato, lo stipendio a Berwin cav. Adolfo, aiutobibliotecario nella sezione governativa della biblioteca musicale della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma.

In Vaticano — Ieri l'altro, alla presenza del Papa, si riuniva la S. Congregazione dei riti per l'approvazione dei decreti che provano le virtù del ven. Teofilo Da Corte, del M. O. della Diocesi di S. Miniato.

Il decreto è stato pubblicato ieri.

— Al principe Ruspoli non sarà stato sì recherà a passare la giornata nei giardini vaticani, alla sua palazzina.

Vari miglioramenti ed abbellimenti sono stati fatti nelle camere superiori, che abitera il Papa, ove avrà la sua cappella di broccato rosso, la camera da letto di broccato giallo ed un elegante salottino di broccato bianco chiaro a fiori gialli, gli stipiti delle porte sono assai eleganti.

Il torrione acquista maggior lustro da mobili tutti nuovi, sia da un magnifico lampadario di cristallo, che conta più di cinquanta punti, di legno dorato, ricoperti di broccato verde, a cui faranno seguito degli eleganti sgabelli dorati ricoperti della stessa stoffa; delle eleganti colonnine per pilastri, delle basamine, che sorreggeranno dei vasi, e di quattro marmorei busti rappresentanti Pio VI, Pio VII, Pio VIII, Pio IX, sui dimanto in tutto ciò che possa servire all'incoraggiamento e possa costituire un efficace soccorso per l'istituto.

Prese quindi la parola il Sindaco, che ringraziò S. M. la Regina del suo cortese intervento alla simpatica festa scolastica.

— Monsignor Pietro Pisani, vescovo di Montalcino, fu ricevuto in udienza particolare dal Papa.

— Il padre Paolo da Pieve di Cotrone, dei Minori osservanti Cappuccini, è stato nominato Consultore dei riti.

— Don Tito Topini, canonico di S. Eustachio, è stato eletto Cameriere d'onore.

L'illuminazione al Colosseo — L'annunciata accensione del Colosseo e adiacenze a luce di bengala, indetta per questa sera, avrà per grandi lavori archeologici che il Ministero della Pubblica Istruzione fa ivi eseguire, viene rimandata ad altra stagione più favorevole.

Società ginnastica "Roma" — La Società ginnastica "Roma„ ha stabilito di dare l'annuale festa ginnastica il giorno 9 giugno prossimo e di eseguirne il ricavato a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Toscana.

La velocipedistica romana. — E' stata rimandata a giorno da destinarsi, la gita sociale Palombara-Monte Libretti indetta per domani.

Invece, anche ore antimeridiane, avrà luogo una gita a Leprignano.

L'appuntamento alle 5 nella sede sociale.

A scanno di equivoci. — Il ragioniere Alberto Astrologo si prega di pubblicare che non non ha nulla di comune con quel tal Astrologo Alberto frumatario del manifesto in favore della candidatura De Felice.

Un bambino caduto dalla finestra. — In via Brescia n. 32, piano 3, int. 8, abitano i coniugi Raffi Enrico e Fortunato con due bambini Matilde d'anni 6 e Placido d'anni 3. Questa sera alle 19 i bambini si trovavano in casa soli essendo i genitori usciti per pochi istanti.

I bambini chiamarono sopra una sedia per affacciarsi alla finestra e Placido, il più piccolo, perduto l'equilibrio, precipitò nella sottostante via. Fu raccolto in fin fate stato che non dava più segni di vita.

Dalle scalpellino Benelli Anchino e dalla guardia municipale Bonvicini Paolo fu trasportato all'ospedale di S. Antonio dove fu giudicato in pericolo di vita avendo riportato commozione viscerale.

Arresto. — Al vicolo del Piombo furono arrestato l'oste Nicolletti Alfredo perchè con un coltello minacciava certo Alfonsi Ernesto col quale era venuto a risse per ragioni d'interesse.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi e livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Prezzo mite.

Rivolgersi in via Sistina 68, al 1° piano, dalle ore 8 alle 10 alle 18. Conte Vittorio E. Ingresso Via Sudaria n. 2.

Malattie di orecchio, gola e naso. Dottor Damato via Poli 25, ore 11-13.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Dinanzi ad una vera folla elegante, Eduardo Scarpetta dette iersera il suo spettacolo d'onore.

Non diciamo quale e quanta fu l'ilarità destata dal lungo e brillantissimo programma; solo chi ha avuto la fortuna di assistervi, potrebbe dire come si è divertito.

Al bravo e simpatico attore furono fatte straordinarie feste e offerti doni pregevoli e fiori ricchissimi.

Stasera lo spettacolo si replica.

QUIRINO. — Questa sera a generale richiesta si replica la bella, spiritosa e fortunata operetta: *Fanfan la tulipe* ed al *MANZONI* andrà in scena il nuovo dramma contemporaneo in 5 atti di T. Manuodi: *Sacer Agostina la santa martire della carità.* *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — Spettacolo straordinario ore 21.
Quirino. — *Fanfan la Tulipe*, ore 21
Manzoni. — *Sacer Agostina*, ore 21.
Sferisterio Salustiano. — Giuoco al pallone - 17 1/2.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Roma sparita a Villa Borghese - Ingresso dal Pincio - Ingresso da libero ingresso alla Villa dal cancello al P. del Popolo.

SOCIETA' GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
in liquidazione

I signori possessori di azioni decadute di questa Società sono avvertiti che i sottoscrittori del Capitale del Banco Italiano di gestioni e liquidazioni, *per esercire al decadere esprimono da quelli possessori di azioni decadute* hanno proposto il termine preventivamente stabilito per l'esercizio della facoltà riservata ai possessori suddetti.

L'ultimo giorno per esercitare tale facoltà è definitivamente fissato a tutto IL 27 CORRENTE.

I possessori di azioni decadute avranno diritto a ricevere un'azione del Banco Generale mediante rilascio di 3 azioni decadute e 1 azione a. c. Potranno, volendo, anticipare i versamenti.

Le opzioni si ricevono negli uffici:

A *Genova*: del Credito Italiano e De Sandro e C.;
A *Torino*: del Credito Industriale;
A *Firenze*: della Banca Tirrena ed Ess Pestellini;
A *Roma*: del Banco Italiano di gestioni e Liquidazioni;
A *Milano*: del Credito Italiano.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione.

ULTIMI GIORNI

Gli ultimi fortunati biglietti della
LOTTERIA ITALIANA
DI BENEFICENZA

autorizzata con RR. Decreti 19 Febbraio, e 22 Marzo 1891 per

UN MILIONE E MEZZO DI LIRE

i quali possono vincere fino alla bella somma di un quarto di

UN MILIONE

si possono acquistare fino a tutto il

31 Maggio 1895

giorno in cui **irrevocabilmente** viene chiusa la vendita dei biglietti.

Ogni numero costa UNA Lira

I Biglietti si vendono in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria in Via Milano, 27, o al **Banco Prato**, in Via Nazionale 25, e presso i Sigg. cav. A. Benhelli e Bianca Calzona, Romualdo Chiesa Corso 279, A. Costa Via del Corso 321, Luigi Corbesi Piazza di Spagna 78, Vincenzo Marchesi 126-A, F. Jacoucci Via Frattina 38, Raffaelle Soria e C. Corso 386, Antonio Lucci e C. Carlo di Corso 78, Silvia e Guerrini Via Minerva, i signori Giovanni Bellisario piazza di Spagna 78, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute e Uffici postali del Regno.

Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Biglietti ferroviari di andata e ritorno per

l'esposizione artistica internazionale di **Venezia** e distribuzione anche all'**Agenzia Sella**, Corso Vittorio Emanuele 307.

I classe L. 96,95 — II classe L. 68,95 — III classe L. 42,25.

Non comprate mobili prima di avere

esaminato l'elegantissimo Catalogo della Ditta **L. De Michetti**, *Monte Napoleone, 30*, Milano, che spedisce **Gratis** contro semplice biglietto di visita.

VENDITA GIUDIZIALE che avrà luogo

il giorno 28 e 29 maggio alle ore 11 ant. del grande stabilimento **Palombia** in via Pietà **52**, di tutti i mobili appartenenti a distinta famiglia e nell'interesse dei minorenni.

L'esciere della Pretura 2° Mandamento
Iacinto Fornari

D'affittarsi in Tagliacozzo

A breve distanza da Roma, per la stagione estiva, affittasi un appartamento mobiliato nel palazzo Ducale di Tagliacozzo, città situata a 780 metri sul livello del mare in amena posizione, con bella veduta dei Monti della Marsica, sulla linea Roma-Tivoli-Solmona.

Dirigersi alla compiutissima Barberini, via delle Quattro Fontane, palazzo Barberini.

Fernet-Branca *Vedi la quarta pag.*

LETTI IN FERRO Vedi avviso in 4.a pagina

Ultime Notizie

Ieri, come annunziammo, alle 14,25, con treno speciale, è arrivato S. M. il Re accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, suo primo aiutante di campo.

S. M. fu ossequiato alla stazione dai presidente del Consiglio e dai ministri Bonelli, Barazzuoli, Sonnino, Morin, Baccelli, Bianc, Ferraris, Mocenni, Calenda, Saracco, dai sottosegretari di Stato Galli, Romanin-Jacur, Scinconi della Scala, Salandra, dal senatore Tabarrini, dai generali Primerano e San Marzano, dal segretario Ghiglieri, dal sindaco Ruspoli, dal Prefetto, dal senatore Finali, dal comm. Sensales, dal Questore e dalle altre autorità.

S. M. strinse prima la mano all'on. Crispi e poi agli altri ministri, coi quali s'intrattenne a parlare.

Sono partiti l'on. Maggiorino Ferraris per Alessandria, e il sindaco Ruspoli per Piacenza.

Sono invece ritornati in Roma l'ambasciatore francese Billot e il contrammiraglio Serra, sottosegretario di Stato alla marina.

E' ripartito per Palermo il generale Mirri e per Orbetello il generale Morra di Lavriano.

Un largo movimento nella magistratura avrà luogo subito dopo le vacanze.

Sarà provveduto alla nomina di due procuratori generali.

Questa mattina, invece che domenica, i Ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti e per la solita relazione al Re.

Al banchetto in onore del presidente del Consiglio, on. Crispi, erano presenti anche gli ex-deputati Di Sant'Onofrio ed Anzani.

Il monumento a Mac-Mahon.

(N) **Parigi**, 24, ore 11. — Il signor Brocca, sindaco di Magenta, si è recato ieri a far visita alla marescialla de Mac-Mahon ed ha invitato il capitano Patrizio Mac-Mahon suo figlio ad assistere il 4 giugno all'inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon.

La marescialla fu assai commossa della visita del signor Brocca.

Questi si recherà oggi a far visita al signor Hanotaux, ministro degli esteri ed ad invitarlo ufficialmente il Governo francese a farsi rappresentare alla cerimonia.

Nuove costruzioni ferroviarie.

Annunziamo con piacere che ieri si è congiunto il binario sul tronco Castrocecco-Sant' Eufemia della linea Eboli-Reggio, dimodochè oramai la locomotiva può correre da un capo all' altro della linea.

I giorni avrà luogo la visita di ricognizione pel tronco e presto l'intera linea sarà aperta all'esercizio.

— E' stata già disposta la visita di ricognizione pel tronco Zappulla-Francavilla della linea Messina-Patti-Cerda; per cui anche questa linea potrà essere interamente aperta fra breve all'esercizio.

Casse ferroviarie.

E' stata pubblicata la relazione della Commissione al ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, circa i disavanzi nelle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario delle tre reti reali.

Un'altra Commissione ha parimenti preparato e compiuto il lavoro per le modificazioni occorrenti negli Statuti di questi stessi Istituti di previdenza.

Frattanto vennero poste allo studio e concertate le proposte intese a coprire gradatamente le deficienze ed a garantire il servizio dell'una e dell'altra Cassa mediante accanti provvedimenti che potranno essere in breve tempo attuati.

Così il governo si propone di adempiere con fatti la promessa, data già in Parlamento, onde al personale ferroviario venga assicurato il pane della vecchiaia.

Canale dell'Aniene.

Il Profetto di Roma con suo decreto del 22 maggio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, ha dichiarato " Opera di pubblica utilità „ il Canale dell'Aniene da costruirsi per derivare le acque di quel fiume sotto Tivoli, a scopo agricolo e industriale, come da concessione accordata al Duca Sforza Cesarini con decreto 20 agosto 1892, convalidata dalla IV sezione del Consiglio di Stato con decisione 21 dicembre scorso anno.

Dalla pronta attuazione di questa grandiosa opera si avvantaggierà la bonifica di una vasta zona dell'Agro Romano e riceverà un notevole impulso l'industria della capitale del regno.

Ministero istruzione.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato — come annunziammo — il ruolo organico del ministero della pubblica istruzione. Col presente decreto è abrogato il regolamento dell'ispettorato centrale.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Borghetto Vara (Genova) e nominato R. Commissario il conte Carlo Gabaldoni.

Libera docenza.

Sono stati abilitati alla libera docenza il dott. Carlo Lessona in economia politica e ordinamento giudiziario nell'Università di Pisa, il dott. Francesco Nencini in letteratura latina presso Pistoiato di studi superiori di Firenze, e Nisti prof. Francesco Saverio in scienza delle finanze all'Università di Napoli.

La squadra di riserva.

Ieri, alle 13, è giunta a Genova la squadra di riserva, composta delle navi *Lepanto*, *Marosini*, *Iride* ed *Euridice* e di nove torpediniere.

R. Marina.

Il medico capo di 1a classe Santini Felice è trasferito dal 2.o dipartimento, a decorrere dal 16 giugno p. v.

Col 1o giugno p. v., il tenente di vascello Pullino Vittorio imbarcherà sul *Duilio* in surrogazione dell'ufficiale Cini Emanuele Filiberto, il quale verrà trasferito a Venezia il 6 di detto mese per imbarcare sulla *Staffetta* in luogo del tenente di vascello Cipriani Riccardo. Questi con la sunnaguente data dell'11 è destinato ad imbarcare sulla *Lepanto*.

INFORMAZIONI ESTERE

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 24, ore 18,10. — Il *Reichstag* ha approvato in terza lettura il progetto relativo all'imposta sugli spiriti ed altri progetti di importanza secondaria ed alcuni crediti suppletorii, tra cui quello relativo alle feste inaugurali del Canale di Kiel.

Quindi il Cancelliere, principe di Hohenlohe, diede lettura del Messaggio dell'Imperatore con cui viene chiusa l'attuale sessione.

Il Presidente del *Reichstag* salutò i deputati e propose un triplice *Hoch!* all'Imperatore.

I socialisti democratici lasciarono ostentatamente la sala.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 24, ore 11 — Il *Gaulois* dice che causa una recrudescenza di spiccaggio al confine italiano, il ministro della guerra ha prescritto una sorveglianza rigorosissima.

Queste misure furono prese in seguito a comunicazione di documenti scri letti nell'ultimo Consiglio dei ministri.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(S) **Londra**, 24 — Il processo Wilde incominciò oggi.

Il processo contro Jabez Balfour è stato rinviato al mese prossimo.

Un discorso di lord Salisbury.

(S) **Bradford**, 23 — Lord Salisbury ha pronunziato stamane un discorso, nel quale consigliò di aprire nuovi mercati per rimediare alle perdite che vogliono soffocare il commercio britannico e, riguardo all'America, raccomandò di fare atti e non parole.

AMERICA MERIDIONALE

Una rivoluzione nell'Equatore.

(S) **Washington**, 24 — E' scoppiata una rivoluzione nella Repubblica dell'Equatore.

Una nave da guerra degli Stati Uniti è partita per Guayaquil.

Borse e Mercati

Roma, 24 maggio 1895.

I corsi della nostra Rendita sagnarono un miglior ribasso che si mantenne durante la prima riunione e gli affari si accumularono coi prezzi di 94,32 1/2 a 94,30. Ma gli avvisi arrivati oggetto più calmi portarono dei realizzi che la riduzione a 94,20 chiusura.

Il contante fu quotato 94,92 1/2.

Quanto ai valori ad accezione del Gas che obbe qualche transazione da 621 e 622 e del risanamento assubito per quantità di poca importanza a 38,50 furono tutti trascurati e senza affari fatti.

Meridionali 670 — Mediterranee 497 — Acque 1210 — Omnibus 200 — Condotte 162 — Generali 36,50 — Immobiliari 47.

Cambi più sostenuti:

Francia 104,80 — Londra 26,40.

Cambio dazio doganale - 25 maggio - L.104.72

Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 24 maggio - 1895

N. B. - I prezzi s...

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	94 30	94 10	93 37	94 37
Id. fine »	—	94 10	94 30	—
Az. R. d'Italia	863	—	863	864
» Mobiliare...	—	—	103	—
» Bi. Generale	—	38	—	—
» Ferr. Medit.	497 50	497 50	498 50	—
» Meridionali	669 50	669 50	671	670
» B. di Torino	—	—	277	—
» B. Sconto...	—	—	61	—
» Soc. Imm...	—	—	—	—
» Tiberina...	—	—	7	—
» Sovrim...	—	—	12	—
» Cred. Gen...	309	308 50	—	—
» Raff. Znech.	182	182	—	—
Ob. fer. 8 %	—	289 95	—	—
Id. Merid.	—	300 50	—	—
Fond. B. Nap. 4 %	—	496	—	—
» S. Paolo	—	—	508	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	104 65	104 70	104 65	104 60
Berlino id.	128 95	129 10	—	—
Londra id.	26 41	26 42	—	—
Londra a 3.m	—	26 35	26 40	—

(N) **Genova**, 24, ore 21,30. — Rendita 5 0/0 Banco Napoli — Merid. 669 — Medit 497. — Rubattino 398 — Raffinerie 181,50.

| Parigi, 24,

IVAN TURGHENIEF

Una ridiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

— Lisa! Lisa, vieni qui! guarda che bella tinta ch'ho tirato su! — esclamò Marta Dmitriéwna.

— Subito, mamma — rispose Lisa andando verso di lei.

E Lavretsky rimase solo.

— Le parlo come se la vita non fosse finita per me — pensò egli.

Lisa, andandosene, aveva appeso il cappello a un ramo. Lavretsky guardava in modo strano e con una specie di tenerezza quel cappello con i lunghi nastri sgualciti. Lisa tornò ben presto e riprese posto sul sofà.

— Perchè vi pare che Vladimir Nicolaewitch non abbia ouore? — gli domandò dopo un momento.

— Vi ho già detto che posso ingannarmi; del resto il tempo lo mostrerà.

Lisa si fece pensosa.

Lavretzky le parlò della vita che faceva a Wassiliowkoé, d'Antonio, di tutta la gente di casa; sentiva il bisogno di parlare a Lisa, di comunicarle tutto ciò che avveniva nell'anima sua. Ella lo ascoltava con tanta grazia, così attentamente, e le sue rare osservazioni e le sue repliche gli parevano così semplici e così piene di criterio.

Egli giunse fino a dirgliele, e Lisa ne rimase meravigliata.

— Davvero! — esclamò — e io che mi son creduta per tanto tempo simile alla mia cameriera, Nastia, che "non ha parole sue proprie", e che diceva al suo fidanzato: "Tu devi associarti con me; mi dici sempre delle belle cose, e io non ho parole mie."

— Ringraziamo Dio che sia così — pensò Lavretsky.

XXVI.

La sera s'avvicinava e Maria Dmitriéwna mostrò desiderio di tornare a casa. Fu ben difficile di staccar le bambine dallo staccio e di vestirle.

Lavretsky promise di accompagnar le visitatrici fino a metà strada e fece sellare il suo cavallo. Nel far salire Maria Dmitriéwna in carrozza si scorse dell'assenza di Lemm.

Il vecchio era irreperibile; era sparito subito dopo terminata la pesca.

Antonio chiuse lo sportello con vigore singolare per la sua età e gridò in tono d'autorità:

— Avanti cocchiere!

La carrozza si mise in moto. Maria Dmitriewna occupava la parte di dietro insieme con Lisa, dal lato dei cavalli vi erano le cameriere e le bambine.

La serata era calma e calda, i due cristalli erano abbassati a Lavretsky trottava dal lato di Lisa, con la mano appoggiata sullo sportello; egli lasciava la briglia al cavallo; di tanto in tanto scambiava alcune parole con la ragazza.

Il crepuscolo si spengeva, era notte e l'aria s'era fatta più fresca.

Maria Dmitriéwna sonnecchiava; le cameriere e le bambine si addormentarono pure, la carrozza procedeva rapidamente e senza scosse.

Lisa si affacciò allo sportello. La luna, alzandosi, le illuminava il viso; la brezza profumata della sera le accarezzava gli occhi e le gonne. Ella provava un senso indicibile di benessere.

La mano di lei era posata sullo sportello, accanto a quella di Lavretsky. E anche lui si sentiva felice, si abbandonava all'incanto di quella tepida notte con gli occhi fissi su quel volto giovanile e buono, ascoltando quella voce fresca e squillante che gli diceva cose semplici e brevi. Così giunsi a metà strada, senza accorgersene e non volendo fermare Maria Dmitriewna, strinse leggermente la mano a Lisa e disse:

— Siamo amici ora, non è vero?

Ella fece un cenno col capo; Lavretsky fermò il cavallo e la carrozza continuò sobbalzando sulle molle.

Lavretsky tornò a casa di passo.

La magia di quella notte d'estate s'era impossessata di lui; tutto gli pareva nuovo, nello stesso tempo che pieno di ricordi. Ripensava a Lisa, a quel che aveva detto:

" Non ne parlate leggermente...

Egli continuò la via a tenta bassa e poi a un tratto, rialzandola, mormorò lentamente:

— Ho bruciato tutto quello che adorava un tempo, e ora adoro tutto ciò che ho bruciato.

Spronò il cavallo e lo fece galoppare fino a casa.

Nello scendere, si voltò per l'ultima volta con un sorriso involontario di riconoscenza.

La notte dolce e silenziosa si stendeva su tutta le colline e le valli.

Quel vapore caldo e dolce scendeva dal cielo? oppure saliva dalla terra?

Dio sa da quale profondità imbalsamata giungeva fino a lui!

Lavretsky mandò un ultimo saluto a Lisa e salì di corsa la scalinata.

Il domani fu molto monotono; piovve fin dalla mattina.

Lemm aveva lo sguardo cupo e stringeva più che mai le labbra, come se avesse fatto voto di non parlare.

Nell'andare a letto, Lavretsky prese un mucchio di giornali francesi che non aveva letti da quindici giorni.

No strappò macchinalmente le fasce e percorse con fare distratto le colonne, che, del resto, non contenevano nulla di nuovo.

Continua.

CORTE DEI CONTI

Seduta del 22 maggio.

Pres. comm. Cotti — Cons. Pagnolo, Vazio, Morosini, Mazzuchelli.

Pensioni.

Sacchetti A. L. 3617.50
Ricciardi E. uff. p. 2206.—
Ostone F. g. fin. 324.—
Moliganni G. m. fin. 720.—
Ved. Lavarà 351.—
Volantini G. a. c. 1210.—
Sarno E. ric. reg. 1373,46
Ciampini P. cons. 3583.—
Uamba G. ass. loc. 1204.—
Vantini L. v. c. 2115.—
Ved. Castellani 1057.04
„ Pitteri 884.19
Cardini R. uff. p. 2640.40
Bocci E. uff. p. 2880.—
Ramazzini A. arc. 3840.—
Risio T. d. p. s. 1458.—
Pedrazzi E. g. c. 550.—
Ved. Trojano 800.—
Rinaldi G. anc. 966.—
Longo F. uff. c. 2640.—
Ved. Barbarotto 466.66
„ Moraschio 150.—
„ Mengozzi 1866,66
„ Vindaste 186.33
De Cristofaro o. m. 735.—
Ricardi P. l. a. 300.—
Azzarani A. R. C. 838.—
Ved. Vecchio 209.39
Morelli orf. 150.—
Rosso A. o. p. 527.50
Gallo L. brig. fin. 949.20
Robbia C. m. fin. 400.—
Ved. Di Chiara 291.—
Manes N. prof. 660.—
Ved. Marcello 300.—
Romano S. er. P. 84.37
Esposito L. or. M. 795.—
Davoli G. l. a. 500.—
Cardone R. o. m. 366.—
Ved. Tramarolo 363.75
Sugliani S. f. m. 483.—
Gandagni M. ten. 660.50
Ved. Raffigi 433.33
Ved. Armando 150.—
Solicchiano F. b. f. 803.—
Mazzi A. gr. fin. 361.33
Petronzi A. b. fin. 660.—
Torre C. uff. dog. 2000.—
Ved. Sciamondo 810.—
Artale A. uff. tel. 2640.—
Ved. Borri 916.66
Pavesi F. g. c. 575.—
Gambetta F. uff. p. 2156.—
Romerea T. ric. f. 1091.25
Ved. Cecchetini 293.33
Mutti P. canc. 1566.—
Morandi S. mar. 855.—
Sabbadini A. ric. boll. L. 388 in aumento a L. 4633
Cagnetta C. cap. 148
Giordano L. id. 75
Bertolini A. magg. 270
Carasso A. t. col. 234
Nucci O. cap. 96
Tonkovitz C. arch. 150
Branca F. magg. 300
Visani A. cap. 242
Bacceghini G. B. magg. 180
Pirina cap. 300
Ferrua G. t. col. 220
Tombari E. cap. 161
Uberti E. ing. g. c. 90
Ved. Cadolini L. 866.66 ed cui 2.56 a carico del Com. di Lucca, 22.90 del Com. di Pisa e 835.64 del Com. di Firenze.
Cerrani L. g. f. 324 di cui 84.97 a carico del Com. di Firenze.
Palese G. uff. d'ord. 1440 di cui 744.72 a carico della Prov. di Potenza.

Inesattezza una volta tante.

Ved. Aymar L. 2000
Cacciatori V. g. c. 1750
Ved. Cavallini 3833
Cassa dr. orf. 4855
Ved. Muratore 800
Pozzi F. uff. tel. 2640.—
Russo V. mar. f. 866.33
Castellani G. g. c. 275.—
Oseeri E. guardar. 275.—
Ved. Perdoni 466.66
Ved. Paolini 2115
Ved. Pacini 2112
Ved. D'Amore 2668
Ved. Armani 5613
Rordoni G. B. g. c. 1416

Teatri ed Arte

Lirico — Al teatro dell'Opera a Parigi si annunziano le *reprises* dell'*Aida* e della *Favorita*.

Concerti — Nella sala del Marcello a Venezia ebbe ottimo successo il concerto dato dall'egregio pianista Bonamici.

Molto pubblico distinto e molti applausi ad ogni pezzo magistralmente eseguiti.

— Nella sala del Conservatorio di Milano pienamente riuscito il concerto Boasi-Kreitzer. Il programma, comprendente i pezzi di Bach, Händel, Frescobaldi, Martini e Paganini, fu eseguito fra i continui applausi dell'uditorio sceltissimo.

Il Boasi si rivelò un organista di prim'ordine. Il Kreitzer un violinista degno del nome che gode in arte.

— Un orchestra di novanta signore, fra cui diverse tiflotte, diretta dal maestro Moseley, ha dato sere sono un applaudito concerto alla St. James's Hall a Londra, a scopo di beneficenza.

— La Società musicale di New-York ha eseguito giorni sono una nuova cantata di Dvorak, intitolata: *The American Flag* (La bandiera americana).

Essa è divisa in 4 parti: Lo *Ouverture* o " I colori della bandiera, per contralto e cori. — Lo " Apostrofe all'Aquila, per baritono e coro e " Allegro orchestrale „ di carattere marziale; 3.o " Tre apostrofi alla bandiera (della fanteria, della cavalleria e della flotta): 4.o Finale corale.

Il successo è stato notevole.

Drammatica — Il signor Henry Dreyfus ha letto agli artisti del teatro Dejazet una commedia vaudeville in tre atti, intitolata *Comic-plage*, musicata dal sig. Emilio Bonanny. Le prove sono già incominciate.

Arte — Il giuri ha pronunciato il suo verdetto sul concorso di secondo grado pei grandi bassorilievi che debbono essere collocati sul portico monumentale della Montagnola.

Furono scelti i bozzetti degli artisti Colombariui, Vernocci e Grandi.

— Il Ministro delle Belle Arti francese ha firmato il decreto per acquisto del gran quadro di Detaille: *Le Vittime del dovere*, che l'anno scorso Tanno dei principali *clous* del Salon dei Campi Elisi.

Varie. — L'impresa del Teatro Reggio di Torino pel quadriennio 1895-98, è stata assunta dall'impresario Piontelli.

— Parigi sta per essere dotata di una nuova grande *music-hall*.

Una Società inglese, che ha degli stabilimenti in tutte le grandi capitali di Europa, ha comprato dei grandi immobili sul sobborgo Montmartre, per impiantarvi uno stabilimento così comfortable come quelli di Londra.

— Il corrispondente parigino del *Daily Chronicle* è informato che la signorina Lucia Faure, figlia del presidente della Repubblica, fa le critiche d'arte nel *Journal du Havre*, sotto il pseudonimo di St. Luc.

Gli articoli del giornale sui *Salons* di quest'anno, sono stati scritti da lei.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una foresta vergine in Francia

Secondo quanto scrive il signor Maurizio Talmeyr, nella *Revue hebdomadaire*, esso esiste in piena Dordogna, a 30 chilometri da Périgueux e a tre leghe da Ribérac.

Egli l'ha esplorata nell'autunno scorso. I contadini al momento della mia partenza, gli avevano proibito che sarebbe stato inutile dalle febbri e divorato dai lupi, ammonendo non cosse morso dai serpenti o sepolto vivo dal fango della palude.

In tutto ciò vi era naturalmente della esagerazione; tuttavia il signor Talmeyr ha constatato l'esistenza di *sessantasettanta alteri* di terre coperte di una vegetazione boschiva talmente lussureggiante che certa parti non sono state certamente mai visitate da nessuno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 25 Maggio 1895 — S. Zanobi.

Leva il sole alle ore 4,43 m. - Tramonta alle 7,31 s.
Leva la luna alle ore 4,51 m. - Tramonta alle 9,9 s.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 24 maggio 1895.

Temperatura dell'aria { mass. 23,1 Minim. 12,5
{ a mezzi. (ore 9 mezzo) { osservata a ore 15 21,5
Temp. del suolo osservata { a 0,0 m. 0,30 m. 0,60 m. 0,90 m.
ad ore 15 alla profondità di { 19,1 17,3 17,3 17,1

SCIARADA

Tutto si fa pel *primo* in questo mondo,
Si compiono con esso anche il *secondo*.
Il *tutto* vuol saper? Se scorrerai,
Come lui, per l'Armenia, lo vedrai. Q. M.

Spiegazione del Rebus-Monuverbo di ieri:
SOTT-I-LE.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Propigliei - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Caio Lee Case, dalle 9 alle 15 - Museo e gallerie di Villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo di Villa Giulia dalle 12 alle 15 - Monte di Pietà all'orso dal Monte 80, dalle 10 alle 16 - Tenerani via Nazionale 200, dalle 14 alle 16.

Gli artisti del giornale sui *Salons* di quest'anno, sono stati scritti da lei.

Gli scavi e musei gratuiti: Palatino - Foro Romano, ingresso principale via Sacra, dalle 9 alle 15 - Museo delle Terme Diocleziane e Baths, dalle 9 alle 15 - Museo delle Terme Diocleziane e Baths, dalle 9 alle 15 - Studio e monizioni di monaiuoli in Vaticano, dalle 9 alle 12 e Capodì di S. Pietro, dalle 9 alle 11, permessi via della Segreteria 5.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e gallerie di Villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Via L.

Museo Capitolino, palazzo dei Conservatori, Palatino e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15. L. 0,50.

Catacombe di Domitilla, via Ardeatina, ingresso libero - di S. Callisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche, via Nomentana, ingresso Appia Antica 37, ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito, Fauo Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 15 alle 19 - Ingr. concesso 2.

Sepolcro dei Cornelii, colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. concesso 1.

Ville: Aventino, Magistrale dell' Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Aurelia dalle 11 alle 18 - Sciarra, Wolkonsky dalle 11 alle 18 - Esposizione di Arte Industriale (Arte Cruta e lavori), 28, piazza di Spagna. Aperto dalle 9 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Angelica (S. Agostino) dalle 9 alle 14 - Vaticana dalle 19 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, accesso portoncino dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 14 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati o morti denunziati nei giorni 21 e 22 maggio 189.

Nati 33 compresi 6 nati morti
Morti 35 fra quali 17 sotto i 7 anni.

MATRIMONI

Del Bono Francesco fu Giuseppe, Livorno, 77, cosing
Carattin Carlo Andrea fu Silvestro, Torino, 26, tel.
Galluppi Filippo, fu Cesare, Roma, 63, celibe
Tonelli Alfonso fu Salvatore, Pallica, 38, cosing.
Didier Apollonia fu Francesco, Bagnoles-bains, 64, ved.
Calamandi Colomba fu Paolo, Amatrice, 38, id.
Colletti Paolina fu Paolo, Aeroli Piceno, 34, cosing.
Berruti Giuseppe fu Francesco, Portemaure, 39, ved.
Bonfiglopi Antonia fu Pasquale, Campoli, 72, id.
Condolari Alessandro fu Luigi, Roma, 56, id.
Pasquini Nicola fu Vincenzo, Pisterzo, 42, cosing.
Trani Eufemio fu Alessandro, Roma, 36, id.
Cianferoni Francesco fu Giambattista, Cisterna, 35.
Zaccara Francesco fu Domenico, Vallefredda, 60, celibe
Pipereno Sabato fu Angelo, Roma, 69, cosing.
Viola Francesco fu Luigi, Avezzano, 50, ved.
Pantola Matteo fu Giovanni, Fonte S. Angelo, 64, id.
Antoni Francesco fu Antonio, Monterotondo, 18, celibe
Uiti Maria fu Giovanni, Assisi, 70, cosing.
Maria Vietro fu Battista, Lugoli, 60, id.
Paciuel Luigi fu Andrea, Roma, 64, id.
Grossi Laura fu Alessandro, Assisi, 33, id.
Colapietro Antonia fu Pasquale, Cercara, 23, id.
Mari Arsenia fu Savino, Vitrebo, 37, ved.
Zavalloni Giuseppe di Giovanni, Casalmaggiore, 18, celib
Cavalluccci Carlo di Nicola, Roma, 12
Mariscoli Francesco fu Giovanni, Mercato, 55, cosing.
Antinori Orazio fu Eufrasio, Roma, 55
Terretti Maddalena fu Giovanni, Roma, 60, nubile
Baroncini Ignazio fu Luigi, 9i
Donata Dino di Giovanni, Buffalo, 28, cosing.
Bacolini Giulia di Francesco, Roma, 1
Gentili Rosmora fu Giuseppe, 16, 34, nubile
Cencia Gaetano di Teodoro, Offida, 23, celibe
Pellegrini Stanislao di Alessio, Roma, 36, cosing.
Zavilli Ottavio fu Vittorio, Ancona, 59, ved.
Del Tozzo Domenico fu Giuseppe, Rieti, 37, cosing.
Sbonga Francesca fu Pietro, Subiaco, 28, id.
Nardi Felice fu Antonio, Albano, 50, id.
Sanzoli Barcola fu Alessandro, Segni, 24, id.
Ciavardini Luisa di Angelo, Afatri, 25, nubile.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari*

Malattie *maliebri* dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie *della bocca* dei denti e del naso, dalle 12 alle 1
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 10 alle 12
Malattie *della pelle*, lunedì, martedì, mercoledì e sabato alle 12
Malattie *veneree*, lunedì, martedì, sabato dalle 10 alle 12
Malattie *occhi*, lunedì, giovedì, sabato dalle 11 alle 12
Malattie *naso, gola, orecchi*, lunedì, giovedì, sabato dalle 11 alle 12

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Ricostituente da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso – Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. – Genova

The Continental Phonograph Kinetoscope Edison

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentanza Generale per l'Italia e Paesi di lingua italiana

MILANO, Via Dante, 5 — *Noleggio e vendita*

ASCENSORI IDRAULICI "FALCONI"

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA

BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

Adottati dal « London and Forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA

Si assumono riduzioni di altri sistemi

G. FALCONI presso lo Stabilimento FAUSER & C. — Novara

In Roma — Ing. N. LABROCA — Via delle Convertite, 8.

Miniere Carbonifere di Tatti e Montemassi

SOCIETÀ ANONIMA

Stabilimento Metallurgico di Piombino

Sono le uniche Miniere Nazionali che producano **Carbon fossile** puro, compatto, lucente, simile al litantrace, con potere calorifico di 6000 calorie, ossia 4/5 del Carbon fossile inglese.

Produzione - 300 Tonnellate al giorno - di Carbone 1ª qualità (grossa pezzatura), Carbonella e Polverino.

Prezzi di assoluta concorrenza sui Carboni esteri.

Vendita a vagoni completi: Stazione Giuncarico (linea Roma-Pisa), od anche franco di spesa agli Stabilimenti.

Si mandano, a richiesta, campioni ed istruzioni a stampa.

RAPPRESENTANZA:

In *Roma*, signor Ugo *Mussi*, Piazza Scanderbeg.

In *Firenze*, signor Leopoldo *Ciappi*, Via Porta Rossa 11.

Per avere la vera Acqua di

VICHY

(FRANCIA)

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la Capsula

CÉLESTINS - Gotta, Renella, Diabete

GRANDE-GRILLE - Fegato.

HOPITAL - Stomaco. b

Aver attenzione d'indicare la Sorgente.

Vendita in **Genova** presso la Succursale Ranchieri e Sanmichele, via Cairoli N. 5, e in tutte le farmacie.

Stagione dei Bagni 1° Maggio - 30 Settembre

Agenzia. A. Manzoni & C. Alfredo Richiedei e G. Bellotti & C.

CORSO 514 Piano primo. Appartamento nobile con sei camere, bagno, doppie cucine, ingresso, cucina e cantina con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, uso di giardino. 500

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 233, appartamento di 7 vani e cucina piano 2° Per visitarlo dirigersi al portiere. 350

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

LA ROMANA Pompa irrorarice per combattere la peronospora. Serve anche come pompa portatile per un uso. Si fanno anche spedizioni di qualsiasi altro genere. Antonio Cagnoni, Via Cimarra 5, Roma. 300

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi eccellenti e favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Cancellaria N. 5 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 170

GRANDE GALLINARO dell'Aro Traverbino, Via Porta San Giovanni, buon gennatico di giocasta. Ricevansi ai medesimi uova fecondate da 2 conti, portandole a domicilio. Uova del giorno e a' pacchi, di 3 conti, a domicilio. Uova del giorno e a' pacchi, di 3 conti, a domicilio. Uova del giorno e a' pacchi, di 3 conti, portandole a domicilio. Uova del giorno e a' pacchi, di 3 conti, a domicilio. Uova del giorno e a' pacchi, di 3 conti, a domicilio. Uova del giorno e a' pacchi, di 3 conti,